

# IL CARRISTA D'ITALIA

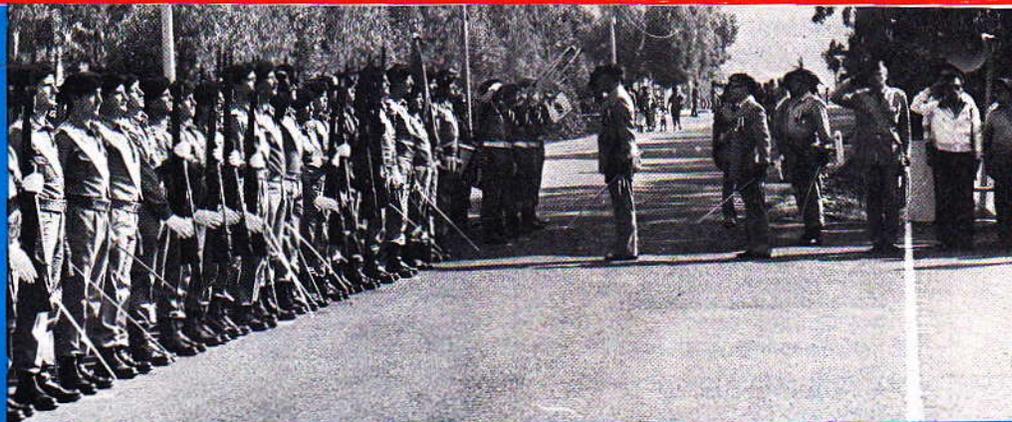


**Ferrea mole  
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389.707

Spedizione in abbonamento postale Gr. III (70%) -  
Mensile - Anno XX - N. 7-8-9 (87") - Ott.-Nov.-Dic. 1978

**CARRISTI  
ALLE ARMI  
PER LA FESTA  
DEL PRIMO  
REGGIMENTO**



**CARRISTI  
IN CONGEDO A PARMA  
PER IL RADUNO  
DEL 33' E DEL 133'**

**SFUMANO A GENOVA  
NELLE CORONE  
E LABARI  
PER L'ADUNATA  
REGIONALE LIGURE**



## IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico  
dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Telef. 38.97.07 - ROMA 902.

MENSILE DELL'A.N.C.I.

ANNO XX - N. 7-8-9 (87°)  
Ott.-Nov.-Dic. 1978

In questo numero:

	pag.
Gli auguri del presidente Il Capo S.M.E. per il 1° ottobre	1
Le nostre medaglie d'oro Pertini all'altare della Patria	2
Medaglie ai reparti carristi Le nostre medaglie d'oro	3
Floriani comandante la G. Finanza	4
Mittica ufficiale	5
La festa del I reggimento A Pordenone 51° anniversario carrista	5
Da Sydney in Italia	6
Iscrizioni e abbonamenti A Fidenza e Bonn	12
Entusiasmante regionale a Genova	13
A Parma i reduci del 33° e 133°	14
L'organico del 33° reggimento	16
Una storia di sangue A Monselice quasi un raduno	18
Seriate a Marradi	20
Nozze Moscatelli e nascite	21
Tuttoverona rossoblu	22
Viaggio-pellegrinaggio in Australia	23
Bologna-Legnano-Verona	24
Nostre care figure da ricordare	25
Presentato « I Carristi » in Campidoglio	26
Eccezionale sconto per un libro	27
Ricostituita la Sezione di Brescia	3° cp. 4° cp.

Abbonamenti:

— annuo	L. 1.500
— sostenitore	» 5.000
— benemerito	» 10.000
— una copia	» 200

Aut. del Tribunale di Roma  
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 65.65.262



Come ogni anno, davanti al Colle del Piccolo San Bernardo sono stati ricordati i primi carristi Caduti nel II conflitto mondiale. Hanno preso parte alla cerimonia le sezioni di: Biella, Vercelli, Abbiategrosso, Varese e la Valle d'Aosta. La commemorazione è stata tenuta del Presidente Regionale Cav. Uff. Maurizio Buillet.



Si inneggia ai Carristi, a Monselice, per la festa della Specialità.



Parla il presidente regionale della Liguria, Luigi Maggiore, al raduno di Genova.

## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE NAZIONALE AI CARRISTI PER NATALE E CAPODANNO

Il 1978 volge al termine e ci apprestiamo a celebrare un altro Natale. Prima di formulare i tradizionali auguri, desidero fare una specie di consuntivo dell'anno che se ne va, ricordando gli avvenimenti più importanti della vita associativa.

L'organizzazione dell'A.N.C.I. ha avuto ulteriore potenziamento, ad onta delle difficoltà che la situazione italiana comporta. Sono state costituite le nuove Sezioni di Val d'Elsa e di Bassano del Grappa e ricostituita quella di Brescia; si è cercato, inoltre, di fronteggiare le emergenze di alcune Sezioni, dovute in gran parte all'assenteismo di parte dei soci.

I contatti della Presidenza Nazionale con la periferia, sono stati continui e fattivi, cercando di soddisfare, ove possibile, le esigenze degli associati, sia nel campo specificatamente assistenziale, sia per le varie richieste, tra cui quelle riguardanti le assegnazioni ai reparti carristi dei figli o parenti dei soci.

Due Sezioni, Roma e Genova, hanno inaugurato le loro nuove e più decorose sedi. Le iscrizioni all'Associazione — atto indispensabile e doveroso per chi vuole far parte di un qualsiasi sodalizio — non sono, purtroppo, sempre numerose; invito perciò tutti i carristi a compiere il loro dovere associativo.

Intensa e sentita la partecipazione dei soci alle cerimonie militari dei reparti carristi alle armi, confermando i vincoli che ci legano alle nostre magnifiche unità. Diverse manifestazioni hanno ribadito la vitalità dell'Associazione: la partecipazione alle cerimonie del 4 novembre a Roma, Redipuglia e Bari, i raduni regionali della Liguria e della Val d'Aosta, quelli dei reduci del IV e del IX battaglione, il raduno degli ex appartenenti al 33° ed al 133° reggimento, la partecipazione dei nostri carristi al raduno internazionale a Magonza (Germania Occidentale) dell'Afrika Korps (con l'intervento, anche, del Labaro e del presidente della Sezione di Sidney) e tante altre.

Il nostro giornale, nonostante le difficoltà derivanti dall'aumento dei costi, ha continuato ad essere, puntualmente, la voce appassionata del carrismo italiano. Occorre però, per mantenerlo in vita, e perché sia possibilmente potenziato, che tutti sentano il dovere-piacere di abbonarsi, secondo le modalità riportate in altra pagina.

Carristi d'Italia, nella vostra meritoria attività, vi sono vicino con tutto il cuore, augurando a voi ed alle vostre care famiglie un felice Natale ed un sereno anno nuovo, in un'Italia che speriamo migliore e concorde.

IL VOSTRO PRESIDENTE  
Goffredo Fiore

## DAL CAPO DI STATO MAGGIORE PER IL 1° OTTOBRE IL FERVIDO SALUTO AUGURALE DELL'ESERCITO

*I carristi celebrano oggi il cinquantunesimo anniversario della fondazione della Specialità. Nella loro ancor breve ma intensa storia le Unità Carriste hanno dimostrato, in epiche lotte, audacia e determinazione, dandone fulgidi esempi in tante battaglie.*

*Le medaglie d'oro che fregiano le Bandiere delle unità carri e que'le, numerose, conferite individualmente, testimoniano l'eroico impegno degli appartenenti alla Specialità e compendiano la gloriosa epopea.*

*Precursori del combattimento moderno, i Carristi costituiscono la spina dorsale dell'esercito.*

*Essi, con l'impegno, la tenacia e la perseveranza posti nel diuturno addestramento, nella cura dei mezzi e nell'incessante aggiornamento tecnico, dimostrano di essere degni custodi dell'esempio dei loro predecessori.*

*Per mio tramite, giunga ai Carristi d'Italia il fervido saluto augurale di tutto l'Esercito.*

Roma, 1° ottobre 1978

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO  
EUGENIO RAMBALDI

## LE NOSTRE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE



**TENENTE CARRISTA**  
**PIETRO BRUNO**  
**X BTG. CARRI M. 14/41**  
**DIVISIONE « ARIETE »**

« Comandante di plotone carri M. 14/41, con indomito valore tracciò ai suoi equipaggi la dura via della vittoria e del sacrificio. In azione di ricognizione offensiva, attaccato da numerosi mezzi corazzati avversari, alla testa del suo reparto, accettava l'impari lotta sopperendo all'esiguità numerica con abili temerarie manovre. Benché ferito alla spalla destra, protraeva con ammirevole tenacia la violenta azione fino al termine della ardua missione. Rifiutava quindi decisamente d'essere avviato alla base in previsione del nuovo impegno dei suoi carristi. Il giorno successivo impegnato in aspri e cruenti scontri contro soverchianti forze corazzate, sosteneva, pur essendo minorato fisicamente, il formidabile urto alimentando nei propri equipaggi, con la sua serenità e fermezza, spiccato spirito aggressivo. Prescelto per la sua abituale arditezza a proteggere la manovra di sganciamento del battaglione cui apparteneva, si lanciava decisamente col suo plotone rinforzato da una sezione di semoventi, sul fianco del dispositivo avversario. Conscio e fiero della grave missione affidatagli, sdegnando ogni personale pericolo, si sporgeva dalla torretta incitando gli equipaggi a più serrata lotta. Più volte investito da violenta reazione di fuoco avversario insisteva nel suo movimento e fuoco infliggendo gravi perdite al nemico sorpreso da tanto ardire. Ferito alla fronte da scheggia di granata, rimaneva al suo posto di dovere persistendo nella disperata azione. Colpito in pieno il suo mezzo corazzato, trovava gloriosa fine nel rogo del proprio carro divenuto fiammeggiante bara della sua giovinezza generosa ed ardita. Bir el Abd (A. S.), 3-4 novembre 1942 ».

Iscritto al 4° anno di facoltà di legge all'Università di Catania, interruppe gli studi per arruolarsi volontario nell'agosto 1940 e, dopo aver frequentato il corso all. uff. presso il 3° rgt. ftr. carrista fu nominato sottotenente nel marzo 1941. Nel luglio dello stesso anno partì per l'A.S. destinato al 132° ftr. carrista della Div. « Ariete ». Trattenuto alle armi, fu inviato prima alla Scuola del centro carrista del 12° autoraggruppamento e dal 1° aprile 1942 al Centro istruzione carristi. Rientrato al Rgt. in giugno, venne assegnato alla 1. comp. del X Rgt.

Il nome dell'eroico ufficiale è portato con onore dal 10° battaglione carri.

« Ufficiale addetto ad un comando di grande unità chiedeva insistentemente ed otteneva il comando di una compagnia carri in operazione. Incaricato di attaccare, in accompagnamento ad un reggimento di fanteria motorizzata, una posizione nemica molto ben munita di artiglieria ed armi anticarro, dopo aver superato con perizia un campo minato, risolutamente attaccava il nemico che vigorosamente reagiva col fuoco con mezzi blindati di armamento e corazzatura superiori. Riuscito ad addentrarsi in profondità nello schieramento nemico, veniva ferito al braccio sinistro da colpo anticarro che gli immobilizzava il proprio carro comando. Montato su altro carro persisteva nella lotta; colpito nuovamente, alla spalla sinistra, rifiutava ogni cura sollecito di dare impulso all'azione. Ferito infine mortalmente al petto da colpo anticarro, si preoccupava solamente della sorte del proprio equipaggio al quale continuava a prodigare assistenza fino all'estremo della propria esistenza. Il nemico, ammirato, rendeva l'onore delle armi al valoroso caduto. Regione Got el Ualeb (Marmarica), 29 maggio 1942 ».

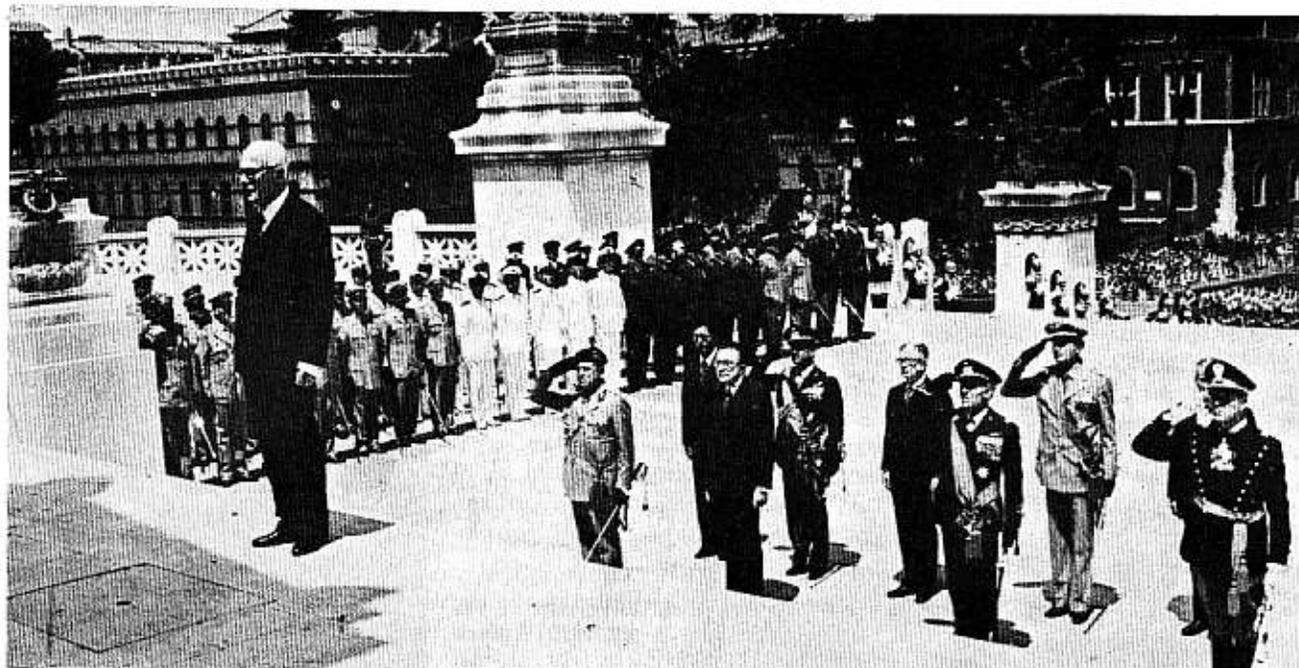
Altre decoraz.: Tenente in S.P.E. per m.g. (Birgot, Aprile 1936)

Conseguita la maturità scientifica nel Liceo di Ancona, veniva ammesso, il 2 nov. 1931, alla Scuola All. Uff. di cpl. di Spoleto e nel giugno 1932 era promosso Sottotenente. Assegnato al 93° Rgt. fant. fu congedato il 31 gennaio 1933. Poco dopo chiese di essere inviato in Colonia e nel marzo successivo, sbarcato a Bengasi, fu destinato prima al XV Btg. eritreo, poi al IX Btg. Libico ed infine, nel luglio 1934 al 4° rgt. fanteria coloniale. Nel marzo 1935, fu trasferito a domanda nel R.C.T.C. della Somalia e col XIII eritreo del 2° rgpt arabo somalo, partecipò alla campagna etiopica. Promosso ten. nel 1936 e rimpatriato, venne successivamente trasferito al 33° rgt. ftr. carrista. Nel settembre 1941 era destinato alla III Brig. corazzata « Littorio » mobilitata. Promosso Capitano, partiva per l'A.S. nel febr. 1942, trasferito al 133° rgt. fant. carrista mobilitato dal quale passò successivamente all'XI btg. carri M. autonomo della Div. motorizzata « Trieste ».

La vedova Ada e le due figlie vivono a Rimini, nel costante ricordo del loro caro insostituibile congiunto. Alla memoria dell'eroico capitano Calzecchi è intitolato l'XI battaglione carri.



**CAPITANO CARRISTA**  
**ICILIO CALZECCHI ONESTI**  
**XI BTG. CARRI M. 13/40**  
**DIVISIONE « TRIESTE »**



Il Presidente della Repubblica Pertini, Comandante Supremo delle Forze Armate, rende omaggio al Milite Ignoto, dopo l'assunzione dell'altissima carica. Lo accompagnano il Presidente del Consiglio, il Capo di Stato Maggiore della Difesa e i Capì di Stato Maggiore delle tre Forze Armate.

## RICOMPENSE A NOSTRI REPARTI PER IL FRIULI

### MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. DELL'ESERCITO

**AL 3. BATTAGLIONE CARRI « M. O. GALAS ».** — Direttamente coinvolto nel grave terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente in soccorso delle popolazioni colpite con tutte le risorse di uomini e di materiali. In condizioni di estrema difficoltà ed a rischio della propria incolumità per il perdurare delle scosse e dei crolli, si prodigava in un generoso lancio di fraterna solidarietà nel soccorso dei feriti e dei sepolti dalle macerie, contribuendo a ridurre i danni provocati dalla sciagura ed a infondere sicurezza e fiducia ai sinistrati.

L'opera svolta ha riscosso il plauso delle Autorità e la gratitudine della popolazione soccorsa e sollevata dalle immediate sofferenze. — Friuli, 6 maggio 1976 - 30 aprile 1977.

Friuli, 6 maggio 1976 - 30 aprile 1977.

**AL 5. BATTAGLIONE CARRI « M. O. CHIAMENTI ».** — Direttamente coinvolto nel grave terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente in soccorso delle popolazioni colpite con tutte le risorse di uomini e materiali. In condizioni di estrema difficoltà ed a rischio della propria incolumità, per il perdurare delle scosse e dei crolli, si prodigava, in generoso slancio, al soccorso dei feriti e dei sepolti dalle macerie, contribuendo a ridurre i danni provocati dalla sciagura ed a infondere sicurezza e fiducia ai sinistrati.

L'opera svolta ha riscosso il plauso delle Autorità e la gratitudine della popolazione soccorsa e sollevata dalle immediate sofferenze. — Friuli, 6 maggio 1976 - 30 aprile 1977.

**AL BATTAGLIONE LOGISTICO « MAMELI ».** — Direttamente coinvolto nel grave terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente in soccorso delle popolazioni colpite con tutte le risorse di uomini e materiali.

In condizioni di estrema difficoltà ed a rischio della propria incolumità per il perdurare delle scosse e dei crolli, si prodigava in generoso slancio di fraterna solidarietà al soccorso dei feriti e dei sepolti dalle macerie, contribuendo a ridurre i danni provocati dalla sciagura ed a infondere sicurezza e fiducia ai sinistrati.

L'opera svolta ha riscosso il plauso delle Autorità e la gratitudine della popolazione soccorsa e sollevata dalle immediate sofferenze. — Friuli, 6 maggio 1976 - 30 aprile 1977.

### MEDAGLIA DI BRONZO AL V. DELL'ESERCITO

**Al 63° BATTAGLIONE CARRI « M.O. FIORITTO ».** — « In occasione del disastroso terremoto che colpiva il Friuli, accorreva prontamente in soccorso delle popolazioni colpite.

Prodigandosi con uomini e con mezzi in coraggiosi ed efficaci interventi, assicurava ai sinistrati ogni sostegno materiale e morale, in fraterna solidarietà umana e viva testimonianza di alto spirito di abnegazione ». Friuli, 6-15 maggio 1976.

**Al 22° BATTAGLIONE CARRI « M.O. PICCININI ».** — « Al verificarsi del violento terremoto che colpiva il Friuli, accorreva prontamente sui luoghi disastrati e, prodigandosi con coraggio e con slancio fraterno di solidarietà umana, dava un valido contributo al

soccorso dei feriti e dei superstiti ed alla rimozione delle macerie, limitando i danni della grave sciagura.

L'opera svolta ha riscosso l'apprezzamento delle Autorità e l'incondizionata riconoscenza delle popolazioni colpite, rafforzando il prestigio dell'Esercito ». Friuli, 6-15 maggio 1976.

**Al 7° BATTAGLIONE CARRI « M.O. DI DIO ».** — « Intervenne prontamente nelle zone del Friuli devastate dal violento terremoto, soccorrendo con generosità e con alto senso del dovere le popolazioni duramente colpite. Il soccorso prestato, che ha validamente contribuito a rendere meno gravi le conseguenze del disastro, ha riscosso l'apprezzamento e la gratitudine delle Autorità e della popolazione ». Friuli, 6 maggio 1976 - 30 aprile 1977.

## LE NOSTRE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

« Comandante di compagnia carristi, negli aspri combattimenti della ultima battaglia di El Alamein trasfondeva nel suo reparto eccelse doti di animo e di cuore col costante esempio di cosciente sprezzo del pericolo. Sosteneva con indomita fermezza il compito di proteggere il fianco sinistro dello schieramento reggimentale pressochè accerchiato dalla dilagante massa di mezzi corazzati avversari, consentendo così agli altri reparti la esecuzione dell'ordine di ripiegamento. Cosciente della necessità di arginare, anche per poco tempo, l'avanzata dell'avversario, nonostante l'infernale bombardamento, e incurante della schiacciante superiorità del nemico, alla testa degli undici carri superstiti si avventava in mezzo alla formazione avversaria costringendola ad arretrare in disordine e con gravi perdite, seguito, nel supremo consapevole sacrificio, dall'emulazione dei suoi eroici soldati. Il campo della cruentissima lotta non restituì le loro spoglie, ma rimasero i dilaniati relitti dei loro carri a testimoniare la sublime, disperata impresa e ad additarli ad esempio dello spirito di sacrificio, di abnegazione e di cameratismo, spinto alle più alte vette dell'eroismo, Bir El Abd-Fuka (A.S), 4-5 novembre 1942 ».

Conseguita la laurea in economia e commercio nell'Università di Roma, si arruolò volontario quale all. uff. nel nov. 1934 e nel 1935 ottenne la nomina a sottotenente, destinato al 51° Rgt. fant. Trasferito in febbraio del 1936 al rgt. carri armati, alla fine di aprile partiva col III Btg. carri d'assalto dove partecipava con onore, nella Div. speciale « Laghi », alle operazioni di grande polizia coloniale nella Regione dei Galla e Sidamo. Rimpatriato nel giugno 1937 e collocato in congedo, venne richiamato nel 1941 col grado di tenente e l'anno dopo, il 9 agosto 1942, raggiungeva in volo il 132° Rgt. carrista della Div. « Ariete » allora schierato sul fronte di El Alamein, ove assunse il comando della 10. Comp. del XIII Btg. Fu promosso capitano con anzianità l' 1° genn. 1942, dopo la sua morte.

Il nome dell'eroico caduto rivive nel 13° Battaglione carri, a Lui intitolato.



**TENENTE CARRISTA  
LUIGI PASCUCCI ARBIB  
132° REGGIMENTO CARRI  
DIVISIONE « ARIETE »**



**S. TENENTE CARRISTA  
LIVIO PENTIMALLI  
XI BTG. CARRI M. 13/40**

Appartenente a famiglia di antiche tradizioni militari, si arruo-

« Sottotenente carrista ventenne, due volte volontario, rifiutava il congedo pur avendone diritto per la presenza di tre fratelli alle armi. Entusiasta dei suoi carri, esuberante di fede e di volontà, plasmava il suo plotone forgiandone una agguerrita compagine d'assalto. Di contro al nemico si offriva sempre per le azioni di maggior pericolo, impavido sotto i violenti attacchi aerei; superava con ardimento e perizia campi minati allo scopo di compiere la sua missione, attaccava di iniziativa elementi corazzati anche di maggior potenza, mettendo sempre in luce doti bellissime di coraggio e di capacità. Nella dura battaglia per la riconquista di una piazza fortificata, partecipava con il suo plotone alle pericolose complesse operazioni per il forzamento delle opere, riuscendo in tre distinti episodi a distruggere con il suo plotone vari mezzi corazzati nemici. Nell'ultimo, benché ripetutamente colpito nel suo carro che veniva immobilizzato ingaggiava un aspro duello col nemico finché soffocato dalle fiamme del carro stesso incendiato immolava la propria esistenza. Fulgido esempio di eroismo ed attaccamento al dovere. Got el Ualeb, 26 maggio 1942 - Tobruk, 21 giugno 1942 ».

lava il 1° sett. 1940 ed ammesso al corso all'uff. di cpl, della specialità carristi nella Scuola di Bologna, conseguiva la nomina a sottotenente il 1° marzo 1941. Assegnato al 4° Rgt. Carristi in Roma e trattenuto in servizio a domanda, fu destinato al 133° carristi mobilitato in A.S. Raggiunto il Rgt., ed assegnato all'XI Btg. carri M/13/40 di rinforzo alla Divis. motorizzata « Trieste », partecipava alla offensiva della primavera del 1942 se-

gnalandosi a Bir Acheim e ad Ain el Gazala al comando del III plot. della 1. comp.

Iscritto alla facoltà di scienze politiche presso l'Università di Roma, gli venne concessa, dopo la sua morte, la laurea « ad honorem ».

I famigliari dell'Eroe conservano vivo il ricordo del valoroso congiunto, partecipando alle cerimonie carriste.

Alla Sua memoria è dedicato il 20° battaglione carri.

Il generale di Corpo d'Armata, carrista medaglia d'oro Marcello Floriani, è stato nominato Comandante della Guardia di Finanza.

Floriani, col suo nuovo prestigioso incarico, raggiunge uno dei vertici della gerarchia militare, quello della Guardia di Finanza, che alle valorose tradizioni militari unisce molteplici fondamentali attività a favore della nostra vita nazionale; ancor più in questo momento in cui l'Italia è impegnata in un duro sforzo per superare la grave crisi economica.

Il Floriani carrista ha percorso nei nostri reparti tutti i gradini della scala gerarchica: da tenente, si batte eroicamente in Africa settentrionale, dove, al comando della terza compagnia del 4° reggimento, rimane gravemente ferito e viene decorato con la massima ricompensa al valor militare.

Nel dopoguerra, all'«Ariete», comanda la compagnia ed il battaglione carri, passando poi, da colonnello, alla guida del 4° reggimento corazzato e quindi della Scuola A.S. Truppe Meccanizzate e Corazzate di Lecce. La massima carica dei reparti corazzati è da lui ricoperta quale comandante della Divisione Corazzata «Ariete».

Brillante ufficiale di Stato Maggiore, ricopre incarichi di grande responsabilità e prestigio, tra cui quello di addetto militare aggiunto a Washington e di Consigliere Militare Aggiunto del Presidente della Repubblica. Da generale di Corpo d'Armata, comanda la Regione Militare della Sicilia, carica che lascia perché destinato in un primo momento quale presidente del Tribunale Supremo Militare e scelto infine quale Comandante della Guardia di Finanza.

Abbiamo voluto ricordare l'iter del generale Floriani perché è esso, cioè i fatti, che conta, specie per chi, come l'amico Marcello, predilige le cose concrete, nelle quali possono meglio manifestarsi la sua intelligenza, la sua preparazione, la sua passione. Come carrista, è troppo noto per parlarne ancora: le fiamme rosso-blu sono state e sono sangue del suo sangue, e l'attaccamento ad esse lo ha confermato



in ogni contingenza, anche negli indimenticabili raidi carristi, svoltisi sotto la sua egida.

E' quindi con orgoglio, con affetto, senza grandi parole ma con tutto il cuore, da carristi a carrista, che rivolgiamo a Floriani le più sincere felicitazioni, sicuri che la Guardia di Finanza beneficerà della elevata preparazione, del profondo senso del dovere, della assoluta dedizione, di un ufficiale che ha onorato ed onora, col suo valoroso passato ed il suo eccezionale presente, il carrismo italiano.

Il pensiero augurale dei Carristi d'Italia lo segue nel nuovo impegnativo compito; una «presenza rosso-blu» che vogliamo egli senta, quale fraterno lievito alle sue nuove grandi responsabilità.



*Ci è gradito dare in questa pagina la notizia che l'Aiutante di Battaglia, carrista medaglia d'oro Pietro Mittica è stato nominato tenente, a coronamento di una vita militare interamente dedicata alla Patria, all'Esercito, al carrismo italiano.*

*Nello stesso giorno in cui Marcello Floriani veniva decorato, in Africa Settentrionale, di medaglia d'oro, Mittica meritava anche lui la massima ricompensa al valore, sempre con il 4° carristi.*

*Con tutto il cuore ci congratuliamo per il meritato grado conferito ad un carrista di purissima razza, esempio sempre di alto senso del dovere.*

## ANNIVERSARIO DEL 1° REGGIMENTO

Il 42° anniversario della costituzione del 1° Reggimento carristi, è stato celebrato con particolare rilievo a Teulada, il giorno 16 settembre 1978.

Nel corso della cerimonia è stato inaugurato il monumento ai Caduti e la caserma è stata intitolata al S. Ten. Salvatore Pisano, medaglia d'argento, eroicamente caduto in Africa Settentrionale il 16 giugno 1940.

Sono intervenuti alla cerimonia: il Comandante Militare della Sardegna, Gen. D. A. Versari, i Congiunti della Medaglia d'Argento Salvatore Pisano, autorità Militari e Civili, Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

## CELEBRATO DALL' "ARIETE", IL 51° ANNIVERSARIO DEI CARRISTI

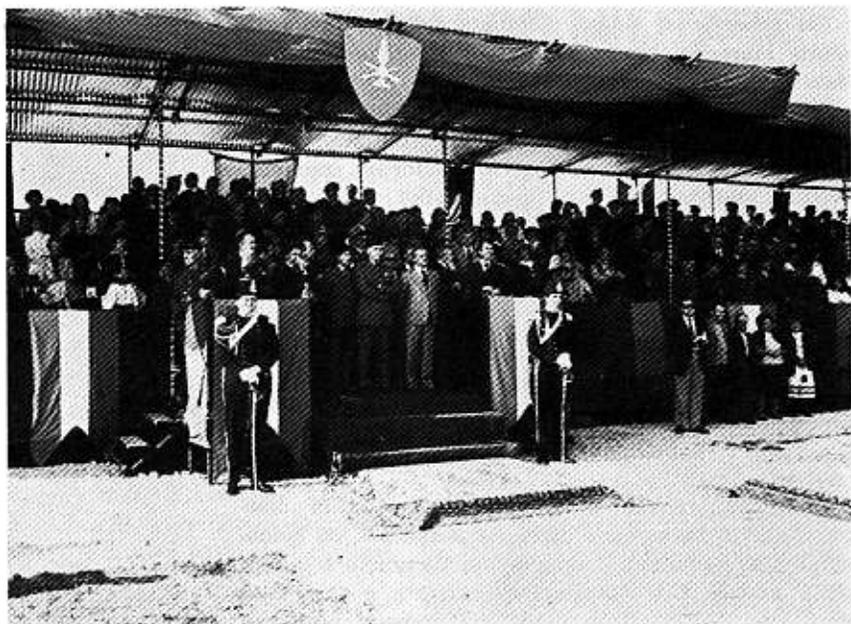
Il «muro d'acciaio»: 200 carri fianco a fianco, una verdastra barriera di metallo sul rosseggiante terreno della Comina. Un frastornante fragore di motori a pieni giri, una macchina immane. Un solo ordine per tutti: Via! Capicarro - piloti - frizioni in un unico sistema, uno scatto avanti all'unisono. Lì — in Comina — sui più che diemcila spettatori aleggia ancora la leggenda dei carristi rivissuta nelle commosse parole del Comandante dell'Ariete: «E' storia di onore e di fede, di sacrificio e di morte, quella vissuta dalle unità Corazzate dell'Esercito italiano nel secondo conflitto mondiale, su tutti i fronti. E' storia che diviene epopea, quella vissuta dall'Ariete in Africa settentrionale».

Leggenda, storia, epopea. In queste tre parole si racchiude ciò che il «muro d'acciaio», quei 200 carri, ha evocato nel breve spazio di un minuto al termine della celebrazione del 51° anniversario della specialità carristi. Tre parole la cui dimensione temporale è secolare, millenaria, tre concetti che il Comandante dell'Ariete ha concretamente illustrato nel suo messaggio ai giovani Arietini, nel quale la storia breve della specialità — 51 anni — si fonde, ed a ragione, con la storia stessa dell'Ariete.

Ma andiamo con ordine.

Al 1° ottobre 1927 risale la costituzione della prima unità corazzata italiana. Dal 1° febbraio 1939 prende vita l'Ariete, per trasformazione della II Brigata corazzata — già da allora con il suo 8. bersaglieri, il 32. ed il 132. carri — che all'inizio del II Conflitto mondiale raggiunge l'Africa settentrionale dove il 31 marzo 1941 riceve il battesimo del fuoco.

Da quel giorno la storia dell'Ariete e quella della specialità si fondono, nella buona e nell'avversa fortuna: conquista della Cirenaica nel giugno del '41, difesa della Marmarica — Bir el Gobi, Sidi Rezegh, El Mechili, Agedabia ecc. — alla fine del '41, riconquista della Cirenaica in gennaio-febbraio del '42, conquista di Tobruch ed avanzata fino ad Alani Abi Bua in giugno, difesa di El Alamein, ad ottobre. Qui l'Ariete sacrifica tutta se stessa, tanto che il 21 novembre 1942 la Divisione viene considerata sciolta per eventi bellici: non erano rimasti che 200 bersaglieri e 2 pezzi di artiglieria!



Duecento carri per 10.000 corazzati.





Ricostruita il 1° Aprile del '43, partecipa alla difesa di Roma nel settembre, lasciando sul terreno numerosi eroi. Viene disciolta in seguito al cessate il fuoco.

Il 1948 segna la ricostruzione dell'Ariete e la sua presentazione ufficiale, data il 25 luglio del '49, proprio in Comina, dove il Ministro della Difesa appunta sulle bandiere di guerra delle sue unità le 5 aeree ricompense meritate in terra d'Africa.

Da allora la sua storia è storia di pace. Rifulgono ora gli aiuti a favore dei terremotati dell'Irpinia e degli alluvionati del Vajont ed il soccorso prestato ininterrottamente dalla notte del 6 maggio '76 — per il tragico sisma friulano — fino al 30 aprile '77, quando l'Ariete si trasformò in una immensa organizzazione umanitaria tesa ad alleviare le sofferenze del Friuli martoriato ed a ricostruire condizioni di vita accettabili per i sopravvissuti. Osoppo, Bordano, Gemona, Forgaria, annoverano ormai fra i suoi « cittadini d'onore » l'Ariete e le sue unità, e l'Ariete ha voluto il 15 ottobre di quest'anno accumulare in unica cerimonia i fasti di una gloriosa epopea di onore a quelli della sofferta solidarietà civica, nella cornice sentimentale di quella Comina che la vide rinascere nel '48.

Schierati lì, sullo sfondo, i 5 battaglioni carri (3. « Galas » - 5. « Chiamenti » - 7. « Di Dio » - 8. « Secchiaroli » - 10. « Bruno ») con spiegate le Bandiere di guerra ed a fianco a loro il 73. btg. f. Arr. Lom-

bardia — le cravatte azzurre — con i battaglioni logistici Ariete e Garibaldi, onorano la cerimonia.

Sono presenti tutte le Autorità civili e militari della Provincia di Pordenone, le rappresentanze delle associazioni d'arma, i sopravvissuti, Arietini venuti da tutta Italia, e tanti Pordenonesi. Dopo gli onori resi al Gen. Guerrieri, Comandante del 5. Corpo d'Armata, il Gen. Bisogniero prende la parola per una breve rievocazione storica. Ed il

suo discorso ai giovani Arietini è prego di commozione, che attanaglia alla gola anche noi cronisti.

« 51 anni di vita... i carristi non possono certo vantare antichità di origini... è storia, tutta racchiusa nell'arco di una guerra terribile e gigantesca... storia che diviene epopea... Ricordatelo giovani carristi: coloro che vi hanno preceduto non hanno mai contato gli avversari... soccomberono con generosità tutta italiana ma entrarono nell'Eternità.



Il Comandante del V Corpo d'Armata, generale Guerrieri (a sinistra), con il generale Bisogniero, comandante dell'« Ariete ».

Ai carri di allora — così palesemente inferiori a quelli del nemico — si sono sostituite macchine sofisticate e perfette... che resterebbero inermi masse di acciaio se non fossero rese vive da uomini perfettamente addestrati ad adoperarle quando e qualora la Patria lo chiedesse... Solo così potrete sentirvi espressione viva di un Esercito che deve meritare — come merita — la fiducia della Nazione... perché crediamo nelle nostre Istituzioni e nel futuro del nostro Paese, che serviamo con fedeltà ed onore».

Al termine, il Comandante del 5. C.A. decora le bandiere dei battaglioni schierati con ricompense al merito dell'Esercito per l'opera di soccorso in Friuli, con i Sindaci dei paesi terremotati schierati a fianco delle bandiere stesse quasi a testimoniare il grazie delle popolazioni.

Quindi, fra gli applausi di tutti, i 5 battaglioni sfilano in parata, per compagnia, in un potente e perfetto accordo di motori. Muovono in linea 200 carri fra i quali neanche l'occhio più esperto — e ne abbiamo viste di sfilate — può cogliere la benché minima sfasatura.

E poi il «muro d'acciaio», la espressione carrista che simboleggia la compattezza dei cuori allo unisono con la potenza dei mezzi, mentre una voce diffonde i versi scolpiti su una lapide commemorativa esistente in terra d'Africa, ad El Alamein, a ricordo degli eroi dell'Ariete.

«Par ieri, e pare un sogno assai lontano, laggiù tutto è finito, tutto tace, ma vivi e morti stringonsi per mano e vengono da te, nella tua pace, a celebrare il tuo valore. Ci son tutti, schierati sull'attenti brillan sui petti le medaglie d'oro, mio carrista, ti parlano: li senti? I vivi, i morti, cantano, son loro; ti dicono dal cuore: "Là dove Ghibli soffia e brucia il sole son rimaste, dei forti per diritto, l'eterno incancellabili parole che tu, carrista, con il sangue hai scritto: Italia e Onore"!»

CESARE SIMULA



## IL DISCORSO DEL COMANDANTE

«Corazzati dell'Ariete. Celebriamo oggi — alla presenza del Cte del 5. C.A. e di alte autorità civili e militari — il 51° anniversario della Costituzione della specialità Carristi.

Impegni di rilevante importanza — ben noti alla maggior parte di Voi per avervi direttamente partecipato — hanno impedito all'Ariete di compiere questo rituale, che si rinnova ogni anno, nella data del 1° ottobre, giorno della Costituzio-

ne ufficiale in Roma della prima unità carri dell'esercito Italiano.

51 anni di vita!

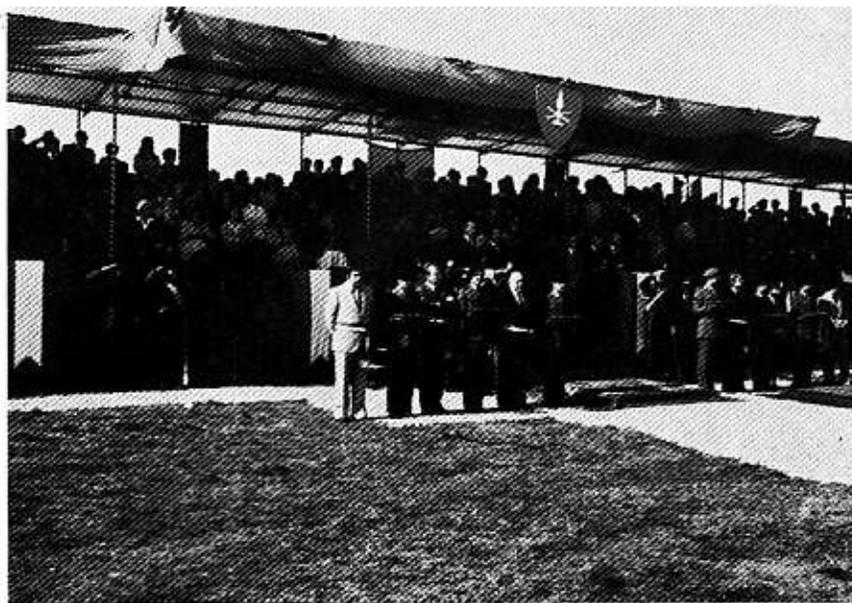
Altre armi o specialità annoverano esistenze plurisecolari.

I Carristi, nella famiglia dello esercito, non possono certo vantare antichità di origini, né glorie lontane che si perdono nello spessore dei tempi.

A breve vita, non fa però riscontro poca storia.

E' storia tutta racchiusa nell'arco di una guerra, terribile, gigantesca: la 2° Guerra Mondiale, alla quale i più vecchi di noi hanno partecipato e che per Voi giovani è so-





lo un evento rivissuto forse attraverso i ricordi sbiaditi dei Vostri padri.

E' storia di onore e di fede, di sacrificio e di morte, quella vissuta dalle unità Corazzate dell'Esercito Italiano nel secondo conflitto mondiale, su tutti i fronti.

E' storia che diviene epopea, quella vissuta dall'Ariete in Africa settentrionale.

Ricordatelo, giovani Carristi: fu gloria "Vera" e limpida quella che si conquistò l'Ariete, più volte distrutta e subito ricostruita mentre ancora fumanti erano le carcasse dei suoi carri colpiti nel deserto.

L'inadeguatezza dei materiali, la sproporzione del confronto, la prostrazione del fisico, l'infierire soffocante del clima di una regione fra le più inhospitale della terra, mai un istante trattennero lo slancio genuino dei cuori, mai un istante frenarono l'impeto della Vostra Ariete.

Ricordatelo, giovani Carristi: coloro che vi hanno preceduto non hanno mai contato gli avversari, né hanno rapportato la potenza dei loro cannoni o lo spessore delle loro corazze con quelli nemici.

Soccombettero, con generosità tutta Italiana, ma entrarono nell'eternità.

I nostri nemici di allora — Inglese ed Americani — ancora ci ricordano: ed ancora oggi, nel segno di quel ricordo, ci ammirano.

Né la Patria negò a Voi la gloria, 3. - 5. - 7. - 8. - 10. - btg. carri.

I 2. rgt. carri — 32. e 132. — sotto le cui bandiere combatteste nel deserto, proprio su questo campo della Comina furono decorati di medaglia d'oro al V.M. nel luglio del '49, data che segna la ricostruzione e la rinascita dell'Ariete.

Quelle Bandiere sono ora le Bandiere del 3. e dell'8. btg. carri, ma

la loro gloria è gloria di tutti i btg. carri dell'Ariete: l'oro che vediamo brillare sulle Bandiere che già furono del 32. e del 132. rgt. appartiene dunque a tutti Voi, indistintamente.

Il resto è storia recente.

I figli sono succeduti ai Padri; gli ordinamenti dell'Ariete si sono via via modificati adeguandosi alla moderna realtà del combattimento; gli armamenti si sono più volte rinnovati per mantenersi all'altezza dei tempi.

Mai più, mezzi inferiori a quelli dell'avversario!

Ai carri di allora — così paleamente e drammaticamente inferiori a quelli del nemico — si sono sostituite quelle poderose macchine, sofisticate e perfette, che sono i carri armati di oggi: macchine che esprimono una eccezionale concentrazione di potenza ma che resterebbero inermi masse di acciaio se non fossero rese vive da uomini perfettamente addestrati e fermamente determinati ad adoperarle quando e qualora la Patria lo chiedesse.

E', questa, una realtà della quale Voi per primi siete consapevoli e della quale siete, al tempo stesso, garanti.

Solo così potete sentirvi espressione viva di un esercito che deve meritare — come merita — la fiducia della Nazione.

Noi meritiamo questa fiducia: perché crediamo in valori che consideriamo validi ed eterni; perché abbiamo alle spalle tradizioni che ci esortano, ci stimolano e ci sostengono; perché operiamo con serietà ed abbiamo fede in quello che facciamo; perché crediamo nelle nostre istituzioni e nel futuro del nostro paese, che serviamo con fedeltà ed onore.

Le motivazioni che ascolteremo fra breve — nel corso della cerimonia di consegna a 6 Bandiere di guerra dell'Ariete delle decorazioni al valore dell'esercito per l'attività di soccorso svolta durante i disastrosi eventi sismici in Friuli — sono la più chiara, palese testimonianza di questa realtà: che lo esercito è al servizio del paese e che il paese ha fiducia nell'esercito.

Non a caso abbiamo qui presenti i Sindaci di numerose comunità cittadine, nelle quali l'Ariete ha portato il suo soccorso in occasione del terremoto.

Non a caso 6 Sindaci porgeranno al Cte del 5. C.A. le decorazioni da appuntare sulle 6 Bandiere di guerra: è un gesto, questo, che è molto più di un simbolo e che invade la sfera della comunanza spirituale e della solidarietà umana.

Il contributo offerto dalla nostra Divisione in quella occasione è stato tempestivo, vasto, efficace, decisivo.

Spesso in condizioni ambientali proibitive, i reparti dell'Ariete si sono prodigati, senza limiti di tempo e senza risparmio di forze, dividendo con il nobile popolo Friulano la dura prova cui esso veniva sottoposto e il dolore che lo colpiva.

Aggiungere altre parole — dopo tutto quanto è stato detto negli ultimi due anni sul concorso fornito dall'Esercito in quella occasione — significherebbe sconfinare dal giusto riconoscimento alla più vuota retorica.

Per questo me ne esento, affidando alla solenne cerimonia che avrà luogo tra poco, il compito di esprimere, molto meglio che con le parole, il profondo contenuto di una fratellanza che oggi si rinnova.

Alle associazioni d'Arma — prima fra tutte a quella dei Carristi — qui presenti con tanti loro labari e folla di partecipanti, vada una attestazione di profonda stima e di riconoscimento per le genuine tradizioni militari che esse perpetuano nel contesto sociale.

Alle famiglie dei Corazzati dell'Ariete qui convenute il nostro saluto cordiale.

A Voi, Carristi dell'Ariete, l'augurio che possiate attingere dalla odierna rievocazione motivi per rafforzare il Vostro senso di dedizione e di amor di Patria.

Consapevoli delle responsabilità che incombono su di noi quali eredi di così nobili tradizioni di sacrificio e di valore, manifestiamo qui, in questa occasione, la nostra fierezza di appartenenza all'Ariete e rinnoviamo il solenne impegno di dedizione assunto nel presente giuramento di fedeltà alla Patria ed alle sue istituzioni».

## Gli ex combattenti di Sydney a Roma



Il mese di settembre 1978 ha visto garrire nei cieli della Patria, e presenziare ad importanti avvenimenti in Italia ed in Germania, il prestigioso Labaro Carristi Italiani e dei Combattenti d'Australia: il Volontario Universitario Carrista, Medaglia d'Argento al V.M., Mutilato del « Conte Rosso », il valoroso di Bir-el-Gobi, Tobruk, di Libia e di Tunisia, il prigioniero indomabile di Hereford (Texas) l'ingegnere che ha tenuto alto il nome d'Italia da circa 30 anni in terra australiana: GIUSEPPE LA GINESTRA (Peppino).

E ad lui si sono uniti i carristi amici, veterani e giovanissimi delle ultime due leve, volontari universitari, generali della Presidenza Nazionale, tecnici italiani ed esteri e molti estimatori di questo prestigioso soldato e tecnico italiano.

I Carristi ed i Combattenti Italiani d'Australia, guidati da Giuseppe Laginestra alla fine di agosto, appena sbarcati dal Jumbo Australiano hanno recato omaggio all'Altare della Patria, al Milite Ignoto, guidati dai Generali Camera e Buglioni e Simula della Presidenza Nazionale.

In seguito, domenica 3 settembre, il Labaro Carrista di Sidney ha presenziato a Ponti sul Mincio (piccola Caprera) ad un'Alza Bandiera e Sacro Rito in memoria dei Volontari Universitari Carristi della 3. Compagnia di Siena - 31<sup>a</sup> Carristi - 1941. La cerimonia, organizzata, ideata, conclusasi per merito dell'amico Vol. Univ. Guido Diotto, di Fontanaviva, il vecchio, caro, burbero Capo Compagnia della Caserma di S. Chiara, l'uomo dal grande cuore, che fu nostro fratello maggiore e quasi un padre per la sua serietà e per il suo grande amore per la Patria.

Moltissimi i Volontari Universitari Carristi venuti da tutta l'Alta Italia e qualcuno dal Centro Sud (Francesco di Nichilo, da Viterbo).

Ma la grande sorpresa fu quella di riabbracciare Peppino Laginestra di Sidney e Francesco Mori, il Veterinario Carrista Volontario Univ. proveniente dal Congo (Lubumbashi), colà residente da oltre 25 anni. Francesco Mori, il modenese indimenticabile, amico di ginnasio e Liceo, figlio del Caduto Mori, l'irriducibile, combattente di Bir-el-Gobi, l'indomito prigioniero del 305 in Egitto. Ti abbiamo stretto tutti con il cuore gonfio di emozioni con le lacrime agli occhi: il rivedere Mori e Laginestra ci ha fatto ringraziare Iddio per questo grande dono. Quel 3 settembre indimenticabile per tutti noi, all'Alza Bandiera ed al Sacro Rito abbiamo ascoltato la Preghiera del Carri-

sta letta da Walter Severi ed abbiamo ascoltato sull'attenti il lungo elenco dei Caduti Volontari Universitari, letto con voce emozionata dal Grande Invalido di Guerra T. Colonnello Francesco Bruni di Bergamo. Francesco Bruni, il sottotenente Carrista che a Bir-el-Gobi guidava un plotone di carri con a bordo Volontari Universitari di Siena: venne colpito gravemente il suo mezzo corazzato e vennero colpiti a morte due Volontari Universitari: Suffritti e Bozzano. Ciononostante, benché colpito gravemente al capo ed a un arto superiore, Bruni lanciava il suo carro contro il nemico. Gli inglesi catturando il S. ten. Bruni gli vollero riservare l'Onore delle armi; ironia della sorte, i superiori italiani di Bruni non lo citarono nemmeno sull'Ordine del Giorno del Reparto. Però Bruni ha l'affetto di tutti i suoi Volontari, che il 3 settembre si sono raccolti intorno a lui e gli hanno mostrato la loro riconoscenza per aver loro insegnato a servire la Patria da Carristi ed a amarla senza alcuna ricompensa! Attorno a Bruni si sono riuniti i Volontari: Laginestra, Mori, Diotto, Saviola, Morandi, Franco Ferrari, Severi, Franzi, Bellesta, Dinichilo, Visconti, Banzi, Franzoni, Marini, Solferini, Gasparini ed altri di cui mi sfugge il nome e che prego perdonarmi per la mancata citazione. Erano inoltre presenti il Col. Perolari e Corti, della Presidenza Regionale Lombardia, il Presidente di Seriate (Pelliccioli), l'amico Mangili di Bergamo, il Volontario Universitario Prof. Bartoli Giulio, sempre presente alle manifestazioni carriste in Italia ed all'Estero, il Comm. Luigi Conti di Gazzaniga, impareggiabile organizzatore logistico delle manifestazioni Carriste.

L'indimenticabile giornata si è conclusa a tarda sera nelle ospitali dimore di Saviola e di Conti, le cui pareti hanno eccheggiato di canti giovanili e di canti goliardici e militari. E' stato un rituffarci a capofitto con i nostri famigliari nell'irruenza goliardica dei nostri vent'anni!

Sabato 16 settembre — Sala della Protomoteca in Campidoglio: un gruppo di carristi, invitati dalla



Le corone, a Mainz, al Monumento ai Caduti.



Dopo la presentazione del libro « I Carristi » in Campidoglio: in piedi, da sinistra: i pittori Gian Bruno e Laura Taramola, il comm. Conti, il cav. Pelliccioli presidente di Seriate, il pittore Ferrari e signora; accosciati, da sinistra: l'ing. Laginestra, presidente ANCI di Sydney, dott. Santorelli, presidente di Gazzaniga, il poeta Raineri.

Presidenza Nazionale ha presenziato alla Cerimonia della presentazione da parte dell'Editore del volume di pregio « I carristi »: erano presenti Laginestra di Sidney, Pelliccioli, Conti, Santorelli di Bergamo. A parte viene descritta dettagliatamente la Cerimonia, dove hanno pronunciato discorsi il V. Presidente Nazionale Gen. Pintaldi ed il Gen. Simula, massimo artefice dell'opera, veramente encomiabile, degna di essere collocata nel posto d'Onore in ogni Sezione Carrista d'Italia.

23-24 settembre - Mainz (Germania Occ.) — Raduno internazionale Afrika Körper — Sulle rive del Reno, invitati dal Col. Werner Schmidt, Presidente del Raduno, si sono dati convegno i Carristi Italiani guidati dal gen. Carlo Bacchiani, valoroso corazzato dell'A.S., pluridecorato al V.M. e delle Croci di Ferro di I e II classe sul campo da parte del Feldmaresciallo E. Rommel. I carristi italiani hanno presenziato alle varie Cerimonie di fraternità, fra antichi alleati ed i nemici di allora: festeggiato il Labaro di Sidney con il suo Presidente Laginestra, sia da parte dei Tedeschi che dei Francesi (Legione Straniera di Bir-Hacheim), dei sud-africani, degli scozzesi, dei neozelandesi, degli australiani e degli americani.

Bellissima la Cerimonia di Omaggio ai Caduti, svoltasi in riva del Reno magnifico, inondato da un sole splendido: Corone di fiori con i colori delle Nazioni belligeranti, vennero disposte ai piedi del Monumento dedicato al Caduto Tedesco ed ai Caduti Militari di tutto il mondo.

Fanfane militari di tutte le Nazioni, compresa quella dei Bersaglieri, hanno suonato inni militari, circondando lo stuolo di stendardi fra i quali spiccava il festeggiatissimo Labaro Carrista di Sidney.

L'Addetto Militare in Germania Col. Viviani si è compiaciuto con il Gruppo Carrista per la sua organizzazione, per il suo ordine e per la sua esemplare compostezza, che ha provocato gli applausi di tutta la popolazione tedesca. Facevano parte del gruppo carrista: il Gen. Carlo Bacchiani, Amici di Milano, Santorelli, Conti e Mangili di Bergamo, Bianchi di Voghera, Di Jorio di Chieti e Laginestra di Sidney.

Dopo la fiaccolata serale domenicale lungo le strade di Mainz, il gruppo italiano si è accomiato dall'addetto Militare Col. Viviani, che ci ha incaricato di portare i suoi omaggi e saluti al Presidente Nazionale Gen. G. Fiore; il gruppo italiano ha ringraziato il Gen. d'Armata Westphal, Presidente dell'Afrika-Körps, per l'accoglienza e per la magnifica ospitalità nella rinata Germania; lo stesso Gen. Westphal, ha inviato i suoi saluti ai Gen. Fiore, Maretti e Verri ed a tutti i Carristi Italiani.

Il mese di settembre è stato denso di importanti avvenimenti carristi ed è stato caratterizzato dalla presenza della Rappresentanza Carrista Australiana che ha voluto onorare con la sua presenza amici e commilitoni ed ha portato il suo omaggio di purissima fede italica alla Patria mai dimenticata ed ai suoi figli che militarono nel glorioso Esercito.

Gian Carlo Santorelli

# PRESIDENZA NAZIONALE A.N.C.I.

## ABBONAMENTI AL GIORNALE

La Presidenza Nazionale, nella considerazione del notevolissimo aumento delle spese per la stampa e la spedizione del giornale, è costretta ad elevare la quota di abbonamento ordinario al giornale da L. 1.000 a L. 1.500, ferme restando le cifre per le altre forme di abbonamento.

La Presidenza Nazionale fa appello a tutti i carristi di rinnovare l'abbonamento, mentre invita caldamente quelli in condizione di farlo, a sottoscrivere gli abbonamenti speciali, da sostenitore o da benemerito, in quanto il giornale sarà inviato soltanto agli abbonati.

Mentre confida nella solidarietà dei carristi tutti per mantenere sempre vivo e possibilmente migliorare ancora l'unico mezzo di collegamento diretto fra essi e la Presidenza, invita tutti i soci a svolgere capillare opera di propaganda presso amici e simpatizzanti per la sottoscrizione dell'abbonamento.

Con l'occasione si prega tener presente che:

— i versamenti in c.c.p. devono essere fatti esclusivamente su bollettini automatizzati (quelli di vecchio tipo con il numero di conto sotto forma di frazione non saranno più accettati dalle poste);

— il n° di c.c.p. automatizzato dell'Associazione è 13152004 e non più 1/1928;

— per questioni amministrative, si prega sottoscrivere gli abbonamenti con cortese sollecitudine.

Il recente aumento del costo delle sigarette, fa sì che l'abbonamento « annuo » ordinario (L. 1.500) venga a costare molto meno di due pacchetti di ... veleno (L. 1.700) che molti consumano in un giorno!!! E' evidente, perciò, per coloro che non versano le quote per l'abbonamento, che si tratta di pigrizia e non di indisponibilità finanziaria, e se costa tempo e fatica riempire il modulo intestato all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Via Legnano 2/a - 00192 Roma e portarlo all'ufficio postale, basta versare la quota presso la più vicina Sezione ANCI.

Le Sezioni sono pregate, nell'inviare le quote di abbonamento, di accludere l'elenco nominativo, con relativo indirizzo e CAP, dei soci che hanno versato la quota stessa.

Si prega infine, per ragioni contabili, di versare le quote al più presto e non a metà anno 1979.

Vogliamo renderci conto che il giornale non può nutrirsi soltanto di belle parole? Riceviamo tante (forse anche troppe) fotografie di riunioni conviviali; vogliamo ricordarci che anche « Il Carrista d'Italia » ha fame... e che gli speciali alimenti per lui

## ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE

### L'ISCRIVERSI ALL'ANCI E' UN DOVEROSO ATTO DI FEDE CARRISTA. L'ASSOCIAZIONE E' LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA

E' tempo di Natale, è tempo di abbonamenti, iscrizioni, tredicesima mensilità.

Parliamo, proprio qui di fianco, degli abbonamenti a « Il Carrista d'Italia » e... speriamo bene. Qui vogliamo ricordare agli immemori... che far parte dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia non significa soltanto partecipare ai raduni ed alle manifestazioni varie, specie le riunioni conviviali!

La parola « soci » deriva da « Società » o « Associazione »; quindi, il far parte di un'Associazione significa esserne « soci ». Chiaro? Ed essere soci di qualsiasi società vuol dire pagare le quote associative, cioè la tessera, documento fondamentale dei facenti parte di un ente associativo.

Non si tratta di bussare a denari, ma di un dovere-diritto elementare, che ciascuno deve sentire, ancor più se il sodalizio è un ente morale, come le Associazioni d'Arma. Non assolverlo vuol dire non fare parte dell'Associazione.

Le quote sono modeste ed un piccolo sforzo, magari al momento in cui si incassa la 13ª mensilità, ci mette a posto con la... coscienza.

A chi rivolgersi? I carristi in congedo possono presentarsi o scrivere alla Sezione più vicina ed avranno tutti i chiarimenti per mettersi al più presto in regola. Le quote vanno totalmente a beneficio delle Sezioni per le spese — e sono tante — di vita e di organizzazione.

I carristi in servizio — inquadrati nella Sezione « Valentino Babini » possono versare la quota (da Lire 1.000-1.500 annue in su...) sul c.c.p. 35941004 automatizzato, intestato all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Sezione Valentino Babini - Via Legnano 2-A - 00192 Roma.

Voi avete bisogno dell'Associazione, l'Associazione ha bisogno di voi!

(carta cliché, stampa tipografica, spedizione, tariffe postali, ecc.) hanno subito forti aumenti, come quelli della nostra spesa quotidiana?

Abbiamo coniato lo slogan « Il Carrista d'Italia nella casa di ogni carrista »; lo vogliamo far diventare realtà, per tutti, con una valanga di abbonamenti? Il « ferreo cuore » sia anche capace di un atto di amore carrista!

SIM

## COLLEGIO NAZIONALE SINDACI DELL'ASSOCIAZIONE

In conseguenza del decesso del Capitano Dr. Angelo Schiavetto, Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci, in attesa di regolari elezioni da parte del Congresso, il Collegio assume la seguente composizione:

- 1) Ten. Col. Mario Allegrucci, regolarmente eletto dal Congresso quale membro effettivo, assume la carica di Presidente di detto Collegio;
- 2) Ten. Zanetti Prof. Giovanni conserva la carica di membro effettivo;
- 3) Ten. Col. Crespina Benedetto, è nominato Commissario membro effettivo;
- 4) Capitano Migliorati Avv. Marcello conserva la carica di Membro supplente



Il 35° anniversario del Fatto d'armi in cui caddero i 6 carristi del 433 btg. di Fidenza è stato ricordato con la deposizione di una corona di alloro ai piedi del Monumento eretto in Loro memoria nella piazza Garibaldi di Fidenza.

Erano presenti alla cerimonia il padre del S. Ten. M. d'O. alla memoria Luigi Scapuzzi, la madre del cap. magg. M. d'Arg. alla memoria Francesco Giovazzoli, il Sindaco di Fidenza con Gonfalone, i Colonnelli Cervi e Agostinetti per i carristi di Parma e Fiorenzuola, un folto gruppo di carristi fidentini, nonché rappresentanze con Labaro delle Sezioni degli alpini, artiglieri, carabinieri, cavalleria, combattenti e reduci, granatieri, marinai, mutilati ed invalidi di guerra, partigiani. E' stata letta la preghiera del carrista.

Il Monumento ricorda la medaglia d'argento Francesco Giavazzoli, Franco Jovino, Antonio Manazza, Achille Piacentini, Francesco Villari ed un carrista ignoto.

## XXXI CONGRESSO A BONN DELLA CONFEDERAZIONE INTERALLEATA DEGLI UFFICIALI DELLA RISERVA

Il XXXI Congresso della C.I.O.R. (Confédération Interalliée des Officiers de Réserve) si è tenuto quest'anno a Bonn, nella Repubblica Federale di Germania. Presenti molti ufficiali delle tre Forze Armate delle 12 Nazioni della Confederazione facente parte della N.A.T.O.

Il Congresso, svoltosi in un clima di amicizia, solidarietà e simpatia tra ufficiali di nazionalità diverse ha segnato per l'Italia un successo superiore a quello dello scorso anno di Londra.

La Delegazione Italiana, guidata dal V. Presidente della C.I.O.R. Italia, Dott. Luigi Sartori, l'Capno degli alpini, si è distinta per il considerevole apporto di lavoro, meritandosi giudizi lusinghieri da parte di tutti i partecipanti al Congresso.

Tra gli ufficiali della Delegazione Italiana presenti i carristi, tra i quali il T. Colonnello Dott. Giuliani Franco, Presidente ANCI per la Provincia di Roma e V. Presidente ANCI della Regione Lazio, e il Capitano Achille Banone dell'ANCI di Borgomanero.

## HA LASCIATO CURRADI

Il carrista, comm. Corrado Curradi ha lasciato, dopo venticinque anni di instancabile costruttiva attività, la carica di presidente regionale ANCI della Toscana.

Carrista entusiasta, organizzatore attento e preciso, animato da grandi sentimenti patriottici, ha costantemente curato la rinascita e il consolidamento delle varie Sezioni ANCI della sua regione, ottenendo risultati notevolissimi, concretizzati nella efficienza del sodalizi e nella partecipazione alle diverse manifestazioni.

Particolarmente prezioso è stato il suo contributo organizzativo per l'effettuazione del raduno nazionale di Firenze, che lo vide prodigarsi, assieme ai suoi collaboratori, per la migliore riuscita di quella memorabile adunata.

All'Amico Curradi va il grazie di cuore della Presidenza Nazionale e dei carristi toscani.

Nuovo presidente regionale toscano è il 1° Capitano carrista Pietro Benozzi, al quale va l'augurio più cordiale di « buon lavoro ».

## E' NATA VAL D'ELSA

Si è inaugurata, alla presenza dei generali Fiore e Buglioni, la nuova Sezione ANCI di Val d'Elsa, presieduta dal carrista Ramerini. I particolari al prossimo numero.



Bonn. Il Vice Presidente della C.I.O.R.-Italia Capitano degli Alpini Luigi Sartori (a sinistra) e il Presidente A.N.C.I. della Provincia di Roma T. Col. del carristi Franco Giuliani con altri ufficiali italiani e stranieri al XXXI Congresso degli Ufficiali della Riserva.

# ENTUSIASMANTE RADUNO REGIONALE A GENOVA

Con una numerosa partecipazione di carristi e familiari provenienti anche da numerose lontane province dell'Italia Centro-Settentrionale si è attuato a Genova il 1° Raduno dei Carristi Liguri.

Notevole la popolazione che assisteva all'austera cerimonia.

Il corteo partito dal Piazzale Kennedy, scortato dai Vigili Urbani, aveva in testa i labari delle Associazioni d'Arma uniti a quelli carristi delle Associazioni Liguri, di Udine, Susa, Milano, Alessandria, Varese, Massa Carrara, del Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Lazio e Abruzzo.

Nell'omelia il rev. don Bozzo ha sinceramente commosso i radunati per il tono ed il contenuto altamente spirituale. Parlando da sacerdote e da Soldato, ha ricordato che Idio apprezza il «ferreo cuore» pronto soprattutto a colpire il male, i vizi, la corruzione che lo circonda, pronto a difendere la propria onestà, la propria virtù, la propria fede. Ha concluso rivolgendo l'augurio a tutti di essere sempre di «Ferreo Cuore» specialmente contro i nemici morali e spirituali della Patria.

Sull'attenti, nel silenzio generale

gni dei Presidenti che ci hanno lasciato: dal Fondatore della Sezione Genovese, Pres. Regionale Col. Piero Zoppolato al Gen. Mario Ravazoni e al 1° Cap. Francesco Bertetto che con tanto amore e fraterna umanità hanno sempre diffuso sentimenti di generosa solidarietà associativa.

Nell'illustrare le finalità della ns. Associazione il Presidente Prov. di Genova, Giuliano Dellacà, ha letto gli articoli 2 e 3 dello Statuto che vogliamo riportare:

Art. 2. — L'associazione è apolitica.

Art. 3. — L'associazione si propone di:

a) tenere vivo nei carristi l'amore di Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni della



Il Presidente A.N.C.I. della Liguria, Maggiore, il Gen. Galleni, ed il Carrista di Milano Bigazzi, autore dei due modellini del Carro L e del Carro M 13/40 esposti alla interessante Mostra del Carrismo, modelli che sono stati premiati con la medaglia d'oro.



Il Presidente provinciale di Genova, Giuliano Dellacà, illustra le finalità dell'Associazione.

La Presidenza Nazionale dell'Associazione era rappresentata dal Gen. di C.A. Luigi Galleni. La manifestazione prevedeva il gemellaggio tra carristi di Udine e quelli genovesi idealmente uniti nella gloriosa memoria del loro Comandante Medaglia d'Oro Alberto Andreani. A tale riguardo nella suggestiva cornice di Piazza della Vittoria la Banda Militare della Brigata Curatone ed un picchetto in armi della Divisione Centauro, erano schierati per gli onori ai Caduti, alla Medaglia d'Oro, portata dalla Gentile consorte del Caduto, e ai Labari.

Squilli di trombe — silenzio fuori ordinanza — deposizione della corona d'alloro in onore di tutti i caduti. La S. Messa è stata officiata, al Monumento ai Caduti, dal Sac. Cav. di Vittorio Veneto don Adriano Bozzo assistito dal Cappellano Militare della Marina, Frate Celso e dal carrista Carlo Locca.

il carr. Cisarni Ferruccio della Sez. di Massa ha pronunciato la «Pregiura del Carrista».

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente Regionale dei Carristi Liguri magg. Luigi Maggiore: dopo avere rivolto un cordiale saluto alle Autorità ed alle Associazioni d'arma presenti alla cerimonia, ha espresso un grato riconoscimento al Presidente Nazionale Gen. di C.A. Goffredo Fiore, per il fattivo valido contributo di collaborazione valso a realizzare la manifestazione. Un affettuoso ringraziamento l'oratore lo ha riservato alle numerose Sezioni che con spirito carrista hanno voluto essere affettuosamente vicini agli amici Liguri in occasione del loro 1° Raduno Regionale.

Esaminando gli aspetti organizzativi e associativi ha sottolineato la necessità di potenziare le strutture per seguire le orme ed essere de-

specialità e la memoria dei suoi eroici caduti;

b) promuovere e cementare i vincoli di solidarietà e cameratismo tra tutti i militari in congedo e in servizio della specialità e con gli appartenenti alle altre Associazioni di Arma;

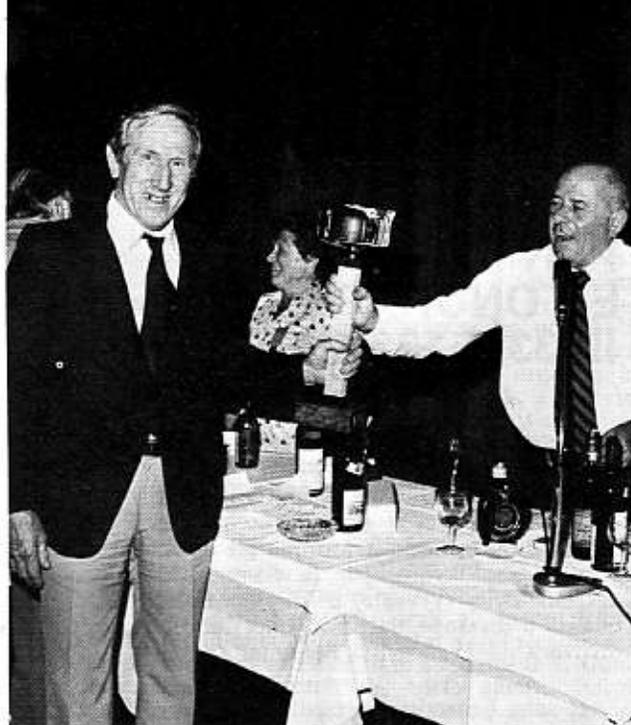
c) assistere moralmente e materialmente i soci e le famiglie;

d) tendere all'elevazione spirituale e culturale dei soci.

In questo quadro — ha ripreso nel suo discorso il Pres. Regionale Maggiore, — si svolge la nostra «politica» di ordine morale e per raggiungere tale finalità, ha aggiunto, i giovani e i ...meno giovani sono invitati a frequentare le rispettive sedi, a Genova in Piazza Sturla n. 3, per ritrovarsi insieme affratellati in una nuova grande famiglia quella dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.



Il Ten. Col. carrista Ghino Andreani ringrazia, a nome anche della madre (alla sua destra), nel ricordo del padre, medaglia d'oro Alberto Andreani, cui è dedicata la Sezione di Genova.



Ratti, presidente della Sezione di S. Stefano Magra, riceve il primo premio per la mostra del modellismo carrista.

I festeggiamenti sono proseguiti nel panoramico ristorante sul mare dell'Ente Fiera dove l'abile gestione Capurro ha scodellato con piena soddisfazione di «TUTTI» le classiche ...trenette al pesto precedute da aperitivi e cocktail di qualità e pregio elevati.

Il «gemellaggio» tra gli amici di Udine, presenti in oltre 50, e quelli Genovesi, con la partecipazione della vedova della Medaglia d'Oro, signora Vera Andreani e del figlio Ten. Col. Carrista Ghino, si è realizzato, in affettuosi abbracci, discorsi e scambi di targhe e doni.

Gli amici di Udine si sono mossi dalla terra Friulana con devoto amore, molti gli ex militari già dipendenti della Med. d'Oro Alberto Andreani.

Tra costoro, è doveroso porre in rilievo, erano presenti anche ex carristi che il terremoto del 1976 aveva privato di ogni bene terreno e che a comprova dell'amore e del sacro ricordo di Andreani, affrontando anche non indifferenti oneri, non hanno voluto privarsi della gioia di rendere onore ai familiari del loro ex Comandante offrendo a questi ultimi, il segno di ricordo perenne, un quadro, forse di non eccessivo valore venale, ma ricchissimo di significato, come ha detto l'ex subalterno che tanto vicino fu a «papà» Andreani durante il servizio a Udine e che l'ha presentato alla sig. Vera e al figlio Ghino, perché esso ricorda la Madre del carrista Vidotti caduto in Africa.

Il Gen. di C.A. Luigi Galleni nel concludere la riuscitissima manifestazione ha rivolto a tutti i numerosi convenuti — oltre 500 — il saluto del Presidente Nazionale Gen. di C.A. Goffredo Fiore esprimendo i più calorosi apprezzamenti agli or-

ganizzatori del 1° Raduno Ligure, non solo al Pres. Regionale ma anche ai suoi più vicini collaboratori; il Cap. Tito Muzio ed il Pres. della Sezione di Genova Giuliano Dellacà nonché ai componenti del Direttivo Regionale e Provinciale.

Ha ricordato che Genova pur essendo città marinara ha costruito e fornito i primi carri armati italiani e che in Liguria sono attualmente costruiti i migliori carri in dotazione di tutti gli eserciti. Il Gen. Galleni applauditissimo e abbracciato da tanti commilitoni ha assicurato di porgere al Presidente Nazionale Gen. Fiore, la più calorosa e affettuosa stretta di mano, quale simbolo di fraterna unione a lui, di tutti i carristi convenuti a Genova il 24 settembre 78.

Notevole interesse ha riscosso la riuscitissima e interessantissima mostra della «fotografia ricordo» dove molti hanno avuto modo di riconoscere se stessi e i commilitoni in fotografie scattate, non poche, da oltre 40 anni.

La mostra del «Modellismo carrista» ha riscosso plausi di ammirazione e il bravissimo Italo Ratti — Presidente della Sezione di Santo Stefano Magra — si è aggiudicata la magnifica coppa messa in palio dall'amico Giovanni Lugas, Presidente della Sezione di Finale Ligure.

Apprezzati anche i due carri esposti del carrista di Milano Bigazzi.

Un particolare riconoscimento ai carristi di Susa (oltre 40) di cui molti provenivano dalle impervie vallate alpine.

Inni patriottici e carristi hanno concluso la bella giornata che si è conclusa con l'assegnazione di tanti e tanti «pensierini omaggio», merito di generose offerte ricevute da ditte genovesi e liguri.

Siamo lieti di poter affermarci

che anche il Raduno di Genova è servito a conseguire in modo brillante nuove amicizie a rinsaldare quelle esistenti in uno spirito di corpo che tende ad esaltare virtù, sacrifici e glorie dei componenti la nostra specialità, specie se costoro hanno pagato con la vita la loro dedizione al Paese ed alla civiltà.

Infatti bisogna sempre ricordare che i nostri Raduni hanno il compito primario di onorare i Caduti, di tenerli sempre presenti come esempio non solo nella difesa della Patria, ma anche realizzati nella vita di ogni giorno, vita che durante il servizio militare ha potuto assumere carattere della più viva e profonda intensità.

E' stata questa una giornata «Carrista», pervasa da alta spiritualità che non sarà dimenticata da tutti coloro che via hanno partecipato.

A conferma di ciò valga il giudizio espresso dal Presidente Nazionale ai maggiori esponenti del carrismo Ligure:

«Caro Maggiore, ho appreso con grande soddisfazione della perfetta riuscita del Raduno svoltosi a Genova il 24 us. La notevole partecipazione di carristi Liguri ed anche provenienti da altre Sezioni, la serietà, la regolarità e lo spirito che hanno contraddistinto ogni fase ed atto del Raduno testimonia della passione e della competenza profuse da V.S. nell'organizzare e condurre al successo una manifestazione così complessa ed onerosa. La Presidenza Nazionale è lieta di dargliene atto e, personalmente, Le esprime il più vivo compiacimento, che prego voler estendere a tutti i suoi diretti Collaboratori. Cordiali saluti. F.to Il Presidente Nazionale Gen. di C.A. Goffredo Fiore. Roma 27 Settembre 1978».

## RADUNO APPASSIONATO A PARMA PER RICORDARE ED ONORARE IL 33° E 133° CARRISTI

Già sabato sera, un poco impacciati, quasi timidi, i primi reduci si erano presentati in Pilotta ove si stavano portando a termine gli ultimi ritocchi ad un improbo lavoro; per la cronaca, si trattava di carristi della Versilia e di Macerata. Battuti, in quanto a distanza, dal Prof. Cap. Billotta, partito addirittura da Francavilla Fontana.

Il sole, beneaugurante, illumina e vivifica l'imponente cornice del vastissimo cortile che ospiterà la manifestazione. Primo ad apparire, appena sceso dal treno di Torino, il cav. Panzeri che ricordiamo validissimo collaboratore del capitano Venceslao Rossi.

Adagio adagio, altri si affacciano, molti accompagnati dalle mogli e dai figli ed indicano portoni e finestre ben noti e mai dimenticati. I più chiedono notizie del monumento che sorgeva di fronte all'androne d'ingresso e non sembrano capacitarci della sua sparizione: evidentemente non conoscono i ladri.

Labari e Labari, a decine, di tante Sezioni: impossibile farne l'elenco che la graziosa cronista incaricata di annotarle si è subito confusa fra i « nostri » e gli altri delle numerose associazioni d'arma presenti: una citazione particolare meritano i bersaglieri, accorsi in forze ed in gran forma.

Arriva il reparto d'onore: una bella compagnia, non ci sono dubbi, efficacissimo biglietto da visita dell'XI battaglione carri « m.o. Calzecchi ».

Qui, l'improvvisato reporter deve confessare la sua incapacità perché l'affluenza delle Autorità, degli invitati, del pubblico e dei radunisti, è impressionante.

Sul palco appositamente allestito ed addobbato, intravediamo: il Prefetto, Matera; il Sindaco, avv. Cremonini; il Generale Boldrini, ultimo comandante il 33°, che rappresenta la Presidenza nazionale; poi, con le massime personalità cittadine, il mutilato e pluridecorato dott. Morelli, presidente regionale dell'ANCI; il Prof. Valfrè; il dott. Tomasone; il ten. col. Nini, comandante l'XI battaglione; il generale Foscarini; il colonnello Licardo, da Padova; il cav. Uff. Buillet, da Aosta; il cav. Polacchi, da Forte dei Marmi; diversi parlamentari fra i quali l'on. Bocchi, carrista, medaglia d'argento al V.M.; il comm. Saracchi, il generale Marchi, il tenente Bagnoli, il cav. Ferrari, cerimoniere del Comune, il dott. Piccari, il cap. Menoni, il cav. Dall'Aglio.

Al posto d'onore, il padre della medaglia d'oro sottotenente Luigi Scapuzzi, la sorella Andreana Basanetti Scapuzzi, madrina della Bandiera del 6° Battaglione carri, la madre della medaglia d'argento, caporale maggiore Giavazzoli, uno dei valorosi Caduti del 9 settembre 1943.

La banda musicale « Città di Bergamo » produce



La Sezione di Legnago ha partecipato con una quarantina di carristi al raduno di Parma. Nel corso della sfilata, la Bandiera tricolore della Sezione, portata, in apertura di corteo, da due ufficiali e quattro carristi, ha riscosso tutta la simpatia del pubblico, che durante tutto il tragitto, ha manifestato con continui applausi.

ottima impressione, non soltanto per le belle uniformi e per la esemplare compostezza dei componenti, ma per la notevole capacità artistica.

Fra le Sezioni (anche qui l'elenco è sommario e disordinato) ecco quella di Bergamo i cui iscritti, in omaggio al reggimento di Parma, recano alti trentatre fiammanti tricolori: è guidata dal gr. uff. Perolari e dai suoi ottimi collaboratori; ed ancora, Abbiategrasso, col cap. Cucchi; e Seriate, la prediletta « gemella », col prezioso animatore, cav. Pelliccioli; e Vigevano, col bravo Cav. Biffignardi (magnifici i maglioni rosso-blu degli iscritti); e Legnano, col cav. Calini; e Biella, con il dott. Donati; e Fidenza, col cav. Uff. Barbagallo; e via via, Massa e Gazzaniga e Varese, Bologna, Pistoia, Udine, Treviso, Trento, Corbetta, Dovadola, Fontanellato S. Stefano di Magra, Montecatini, Montevarchi, Busseto, Pavia, Rovigo e tante altre della Toscana, del Piemonte, della Liguria, del Veneto (non ce ne vogliono i non citati che se non figurano nell'elenco sono bene impressi nella nostra memoria, tutti degni del più vivo elogio).

Il Gonfalone della Città di Parma, decorato di medaglia d'oro al V.M., riceve gli onori di rito; è la



il generale Tesi, comandante la zona militare di Bologna, passa in rassegna Labari e radunisti.



Il generale Boldrini e il Grand'Uff. Perolari, in tribuna, tra le autorità.

volta, adesso, della Bandiera, che fu del 33° Carristi, del 6° battaglione carri intitolato alla memoria del sottotenente m.o. Scapuzzi. Il silenzio che l'accoglie è irreali, estremamente significativo, indice di intensissima emozione; poi, mentre la banda suona l'inno nazionale, l'applauso fragoroso e prolungato rimane l'unico modo per manifestare ammirazione, devozione e affetto.

Il comandante la zona militare di Bologna, generale di Divisione Guido Tesi, accompagnato dal comandante il Presidio militare, colonnello Iannaccone, saluta la Bandiera, il Gonfalone, le Autorità, la numerosa rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di enti di stanza a Parma, la selva dei Labari e delle Bandiere.

Alla Elevazione — la S. Messa è stata celebrata dal Rev. Don Guido Dall'Asta che ha saputo esprimere nobili espressioni di fede e di patriottismo — la corale Verdi ha cantato, da par suo, il celebre brano « Beati i Morti » di Mendelsson. E' uno squisito tocco artistico di cui siamo grati ai bravissimi coristi ed al loro maestro Veneri.

Il Sindaco avv. Cremonini, reca il saluto della città che rivede con piacere, fra gli intervenuti, i carristi che la difesero a Piazzale Marsala; come allora, anche oggi a quei prodi va la commossa riconoscenza dell'intera popolazione.

Il presidente provinciale, rag. Cornini, nella sua breve ed appassionata allocuzione, fa rivivere i tragici momenti che lo videro protagonista del fatto d'arme ove rimase ferito ed ove, per il suo comportamento, si meritò la medaglia d'argento.

Il presidente della sezione di Parma, cui era affidato il compito della celebrazione, rifatta in sintesi la storia del 33° e del 133°, ha parlato con la semplicità che gli è abituale; il suo dire, scarno e privo di retorica, è una esaltazione del sacrificio dei Caduti, è il doveroso omaggio ai reduci dei due reggimenti fratelli, è l'invito alla conservazione della sincera amicizia che lega i carristi, oggi ottimi cittadini come, ieri, furono perfetti soldati.

Squillano di nuovo le trombe, esce la Bandiera del 6° battaglione e, dopo il Gonfalone di Parma, ci lascia anche il generale Tesi che si è accattivato l'immediata simpatia dei reduci; gli si affollano d'intorno, gli stringono la mano nell'attestazione evidente di solidarietà verso i giovani amici posti sotto il suo comando.

Il lungo ed ordinato corteo, preceduto dal Medagliere nazionale si snoda per le vie assolate ed è composto dai seguenti gruppi: Labari dell'Associazione:

grande, serico bandierone tricolore di Legnagno; banda « Città di Bergamo »; Autorità e decorati al V.M.; insegne delle associazioni d'arma e combattentistiche; le trentatré bandiere tricolori; infine, il meraviglioso complesso di carristi di ogni età, di spose e di figli, di amici e simpatizzanti; non è una sfilata militare o militaresca, ma una parata di gente che rammenta gli antichi doveri, che conosce gli obblighi morali e civili del presente, che è fiera di sfilare serenamente al fianco di chi porta con orgoglio le fiamme rosso-blu. L'impressione della sfilata è vivissima, tale da non essere facilmente dimenticata.

Insomma, un successo che ha bissato, moltiplicandolo, quello del primo raduno di Busseto. E, per questi tempi, si direbbe che non è poco.

Qualche neo, invece, al « rancio »; ciò conferma che, talvolta, il meglio è nemico del bene. Fruendo del salone della Mostra delle conserve, la Sezione di Parma intendeva rendere più corali gli incontri, più generali le testimonianze di un non sopito cameratismo; allo scopo aveva rinunciato ai ristoranti. Qualche impazienza, forse non del tutto giustificata, è affiorata ritardando il perfetto affiatamento riscontratosi, come era naturale, in seguito; ma mettere a tavola mezzo migliaio di persone, credeteci, non è cosa facile.

Comunque sia, a rancio ultimato, l'allegria è esplosa infrenabile contagiando anche i meno giovani che, seguendo le invitanti ariette della « Garibaldina », si sono improvvisati seguaci di Tersicore impegnandosi in animatissime esibizioni del « liscio ».

Una cert'aria di mistero circonda il gruppo degli ex del 2°/33°. Ma — rassicuratevi — non è per la puntualizzazione di un paventato tentativo di « golpe »: si parla di una desiderata, fattibilissima e probabile spedizione oltremare. Dove? Siamo legati dal segreto professionale. Scusateci: a suo tempo ne riparleremo.

Molti ed autorevoli i rallegramenti, molte le felicitazioni pervenute da ogni parte d'Italia. Ne siamo lietissimi perché costituiscono il compenso delle nostre fatiche e dei nostri sacrifici. Manca ancora qualche firma... ma arriverà. Basta sapere attendere. Con pazienza, e con fiducia.

Parma, 6 ottobre 1978

Oliviero Cervi

## GLI AMICI DEL NOSTRO GIORNALE

### ABBONAMENTI BENEMERITI

COSTAGANNA Maurizio - Posina (VI) L. 10.000  
FABBRİ Fabrizio - Iolo di Prato (FI) » 10.000

### ABBONAMENTI SOSTENITORI

BINNELLA Domenico - Narni L. 5.000  
BUSSETTI Getulio - Narni » 5.000  
CARLINI Francesco - Narni » 5.000  
DI DEODATO Silvano - Narni » 5.000  
DI MATTEO Fernando - Narni » 5.000  
DI MATTEO Vincenzo - Narni » 5.000  
LOLLI CERONI Liliano - Tiolo Terme (RA) » 5.000  
MICHELE Leo - Narni » 5.000  
MECHELLI Aldo - Roma » 5.000  
NICOLINI Valentino - Pieve di Bono (TN) » 5.000

### OFFERTE (fuori abbonamento)

SANTORELLI Giancarlo - Gazzaniga, in memoria di Suo Padre Colonnello R. O. Arturo » 50.000

# L'ORGANICO DEL 33° CARRISTI, REPARTO PER REPARTO

Colonnello DE LORENZIS Ugo  
Comandante

## UFFICIALI SUPERIORI A DISPOSIZIONE

Ten. col. s.p.e. med. d'oro AMOROSO Gaetano  
Ten. col. c.p.l. BUGLIARELLO Luigi.

### COMANDO REGGIMENTO

Maggiore cpl. SCHNEIDER Enrico  
Cap. s.p.e. ALBAMONTE Costantino  
Capitano s.p.e. GHERGIA Lionello  
Tenente cpl. CHIODI Garibaldi  
Tenente cpl. POLOSA Giuseppe

#### I BATTAGLIONE

Maggiore s.p.e. ORNANO Silvio  
S.T. s.p.e. A.M. FEBBO Giuseppe  
S.T. med. cpl. DE MARCHIS P. Batt.  
S. Ten. cpl. GIORDANI Michele  
Capitano s.p.e. DI TARSIA Vittorio  
Tenente cpl. PANTANELLI Terenzio  
S. Ten. s.p.e. BELLUCCI Maurizio  
S. Ten. s.p.e. MAGLIETTA Vittorio  
Tenente s.p.e. NAPOLI Mario  
Tenente cpl. ORLANDO Giuseppe  
S. Ten. cpl. SCALABRINI Paride  
S. Ten. cpl. FLORA ITALO

Tenente s.p.e. PISTONE Giuseppe  
S. Ten. s.p.e. BIROCCHI Angelo  
S. Ten. cpl. ROMERSA Luigi

Tenente cpl. ROVERE Aldo  
Tenente cpl. NOBILUCCI Otello  
S. Ten. s.p.e. ORRU' Luigi  
S. Ten. cpl. REBUFFA Giuseppe  
S. Ten. cpl. PAGANI Paolo

#### II BATTAGLIONE (ex XXII)

Maggiore s.p.e. VICOLI Filippo  
T. s.p.e. A.M. SLAVIERO Giovanni  
S. T. med. cpl. CHIARTELLI Antonio  
S. Ten. s.p.e. CERVI Oliviero  
Ten. s.p.e. MORICI Ottavio  
S. Ten. s.p.e. FERRARESI Aldo  
S. Ten. cpl. BAZZOCCHI Sergio  
S. Ten. cpl. MONTANARI Paolo  
S. Ten. cpl. POLI FIORE Corrado

Cap. s.p.e. ROSSI VENCESLAV  
Tenente s.p.e. PICCININI Vittorio  
Tenente s.p.e. MUZZUPAPA Franco  
S. Ten. cpl. FINETTO Carlo  
Tenente cpl. BERTELLI Ercole  
S. Ten. s.p.e. POMONI Alberto  
S. Ten. cpl. MIGLIORINI Nello  
S. Ten. cpl. DI LUSTRO Alfredo

### UFFICIALI FUORI CORPO

Capitano cpl. TASSINARI Ugo

Tenente cpl. DE FEIS Giuseppe S. Ten. PENNACCHIONI Vittorio

### DEPOSITO

Tenente cpl. FERRARI Tullio  
Maggiore s.p.e. MUSA Fedele  
Tenente cpl. DONGHI Luigi

S. Ten. cpl. MISTRETTA Vincenzo  
Cap. am. s.p.e. FUSARO Cosimo  
S. Ten. cpl. POLI Giovanni

### PRESSO TRUPPE AL DEPOSITO

Cap. s.p.e. CASALE DE BUSTIS Y  
FIGARO Corrado  
S. Ten. cpl. BLANCHI Paolo  
S. Ten. cpl. BAGGIO Angelo  
S. Ten. s.p.e. ZANFROGNINI V.  
Tenente cpl. FOSCARINI Evaristo

S. Ten. cpl. GAZZOLA Mario  
S. Ten. cpl. BERSELLI Renato  
S. Ten. cpl. SOLENGHI Giulio  
Tenente cpl. PIRRO Giuseppe  
S. Ten. cpl. BASILE Giuseppe

### COMPAGNIA COMANDO

Tenente s.p.e. CORRADINI Roberto  
Tenente cpl. PREVIDE PRATO Mario  
Tenente cpl. RABOZZI Giacomo

Cap. med. cpl. VERTOVA Giuseppe  
Cappell. mil. GERMOZZI don Adolfo  
S. T. amm. FLAVIONI Francesco

#### III BATTAGLIONE

Maggiore s.p.e. LONGO Luigi  
T. s.p.e. A.M. TIMI Gualtiero  
S. T. med. cpl. ROSSI Mario

S. Ten. cpl. MAFFEZZONI Guido  
Tenente cpl. CERVIO Anito  
S. Ten. cpl. MARZOLI Aurelio  
S. Ten. cpl. BENIGNI Bruno  
S. Ten. cpl. MILANESE Ettore

Capitano cpl. FORESI Galliano  
Tenente s.p.e. DE FENU Claudio  
S. Ten. s.p.e. GROPPI Dante  
S. Ten. cpl. TORTOLONE Eusebio

Tenente s.p.e. LAZZARI Albino  
S. Ten. s.p.e. PIZZI Ernesto Dante  
S. Ten. cpl. FOLCO Cristoforo

#### IV BATTAGLIONE

Capitano s.p.e. DE ALFARO Alberto  
T. s.p.e. A.M. CALZECCHI ONESTI I.  
S. T. med. cpl. CAMPANINI Vincenzo  
Tenente cpl. CEVENINI Bruno

Tenente s.p.e. ISACCHINI Alberto  
Tenente s.p.e. CARISTO Antonio  
Tenente cpl. SANDRI Guglielmo  
Tenente cpl. SELMI Carlo  
S. Ten. cpl. MATTEI Goffredo

Tenente s.p.e. GIUPPONI Mario  
Tenente cpl. RUSSO Luigi  
S. Ten. s.p.e. ZACCONE Pietro  
S. Ten. cpl. PORCELLI Michele

Tenente s.p.e. SIMULA Cesare  
S. Ten. s.p.e. D'ANDREA Marcello  
S. Ten. cpl. GHERARDUCCI Luigi  
S. Ten. cpl. CESARI Armando

Capitano cpl. NICOLOSI Giuseppe  
Ten. med. cpl. CERIATI Fernando

S. Ten. s.p.e. DI PALMA Mario  
Tenente cpl. MORGHEN Diego  
S. Ten. cpl. ORLANDO Antonio  
S. Ten. cpl. PONCHIELLI Amilcare  
S. Ten. med. cpl. SAMBOTARO C.

# I BRAVISSIMI SOTTUFFICIALI DEL 33° REGGIMENTO VERE COLONNE PORTANTI IN PACE ED IN GUERRA

## COMPAGNA COMANDO REGGIMENTALE

**MARESCIALLO CAPO:** Morando Pietro

**MARESCIALLO ORDINARIO:** Barricelli Pasquale, Lombardi Giuseppe, Midolo Salvatore, Rizzi Pietro, Soriente Virgilio

**SERGEANTE MAGGIORE:** Buonopane Alfredo, Colombo Gino, Indelicato Vincenzo, Nicolosi Mario, Rubino Giulio, Scutiero Pasquale, Stramazotti Guglielmo, Zanolla Nicola

**SERVENTI:** Balasso Lelio, Bruno Francesco, Breccia Vito, Cirincione Giacomo, Iovino Annibale, Loy Vito, Merlino Giuliano, Silvestri Sebastiano, Umigli Ulderico, Valtancoli Marino

## PRIMO BATTAGLIONE

**SERGEANTE MAGGIORE:** Barbaso Giovanni, Cirelli Arturo, Messina Antonio, Michieletto Giorgio, Volpin Pompeo, Bianchi Maggiorino, Di Maggio Giovanni, Ceraolo Salvatore, Massimino Stefano, Rodà Pietro, Toscano Carmine

**SERVENTI:** Amandini Rocco, Aquino Tommaso, Atzoni Umberto, Cannistraro Antonio, Capicotto Umberto, Cestaro Luciano, Cornacchia Felice, Dalla Casa Alfredo, Dal Pos Angelo, De Faveri Ermenegildo, Moscatello Giovanni, Altieri Giacomo, Bacato Paolo, Corsi Enzo, Di Salvo Vincenzo, Ferrara Vincenzo, Fossati Felice, Magli Dino, Busato Antonio, Colombo Michele, Ferraioli Raffaele, Lazzari Elio, Lombardi Giuseppe, Momo Angelo, Polise Attilio, Soldano Alfonso, Zavalloni Alberto

## SECONDO BATTAGLIONE (ex XXII)

**SERVENTI MAGGIORI:** Cattapan Giovanni, Corradini Giovanni, Fusaro Demetrio, Mongiorgi Federico, Musetti Bruno, Fefolo Salvatore, Vento Renato, Espen Enrico, Panzeri Arrigo, Ulivi Nello, Erbeti Giovanni, Floris Giuseppe, Manfrini Mario, Pisu Giuseppe, Savini Fulvio

**SERVENTI:** Barbaglia Augusto, Bari Nicola, Bensi Luigi, Boscardin Egidio, Colella Vito, Figliola Franco, Galli Filippo, Monteleone Pietro, Antonietti Mario, Buccella Andrea, De Biase Nicola, De Nicola Umberto, Desio Ciro, Govi Tolmino, Mitrani Vincenzo, Tomasi Martino, Bossi Orlando, Cremonesimi Alfredo, Glauzer Ottorino, Pagliuca Luigi, Rega Giuseppe

## TERZO BATTAGLIONE

**SERVENTI MAGGIORI:** Boccadifuoco Alberto, Campelli Gino, Maida Agazio, Martinuzzi Spartaco, Piccini Carlo, Polise Antonio, Poggi Giulio, Benedet Beniamino, Natalini Goffredo, Piovesan Pietro, Speranza Achille, Danini Silvio, Fancello Francesco, Migliore Crocefisso, Montanari Cesare, Nicolosi Angelo, Rosa Francesco

**SERVENTI:** Carminati Arturo, Mazzuccato Albino, Nessi Franco, Piccolo Salvatore, Pierallini Livio, Ricci Livio, Todaro Pietro, Campo Ermenegildo, Finazzi Siro, Ninetti Elio, Pulcinelli Azelio, Biallo Saverio, Sacchielli Pilade

## QUARTO BATTAGLIONE

**SERVENTI MAGGIORI:** De Simone Arturo, Moschini Silvio, Orlanducci Palmiro, Pais Corrado, Riva Guglielmo, Scodellaro Davide, Stillo Domenico, Bertoglio Giulio, D'Orazi Fernando, Mazzocchi Albino, Bruno Giuseppe, Campanini Rinaldo, Farioli Ilario

## QUARTO BATTAGLIONE (segue)

**SERVENTI:** Badalcucco Pietro, Cavarani Agostino, Corsini Arrigo, Gianferrotti Tirteo, Imbriani Ettore, Sarti Adriano, Staffolani Italo, Sommacal Alessandro, Torino Francesco, Ughi Silvio, Ariano Luciano, Bonazzi Dino, Camplone Gino, Cefali Gino, Ciccio Raffaele, Colautti Mario, Domenissimi Roberto, Pellanda Adante, Brandolino Carlo, Carauddo Angelo, Federici Alberto, Ferrari Edoardo, Rickards Tullio, Trentadue Giuseppe

## PRESSO TRUPPE AL DEPOSITO

**MARESCIALLI ORDINARI:** Venturini Manlio, Vacca Donato

**SERVENTI MAGGIORI:** Di Minico Giuseppe, Leucci Alceste, Montuori Edmondo, Paganica Gaetano, Germanico Luigi

**SERVENTI:** Tortora Tommaso, Dalla Negra Renzo, Mancini Giuseppe, Tasin Paolo, Brunetti Giacomo, Rizzello Cosimo, Gulotta Gioacchino, Montessoro Pietro, Salierno Francesco, Pellegrino Rocco, Cudia Gaspare, Secchi Andrea, Paiardini Saverio, Di Palma Giuseppe, Martorana Vincenzo, Cammarano Donato, Agostini Amedeo, Ricci Livio, Guacci Pasquale, Pilone Antonio, Salvadori Vincenzo, Massariello Mario, Amicucci Giuseppe, Bortoni Alves, Anderlini Marcello, Giannatasio Antonio, D'Addio Francesco, Guerrieri Mario, Saliva Beniamino, Massimo Renzo, Soldà Gino, Costantino Carmine, Montesano Vincenzo, Santoni Arturo, Fois Giuseppe, Collica Giovanni

## DEPOSITO

**AIUTANTE BATTAGLIA:** Baga Guerrino

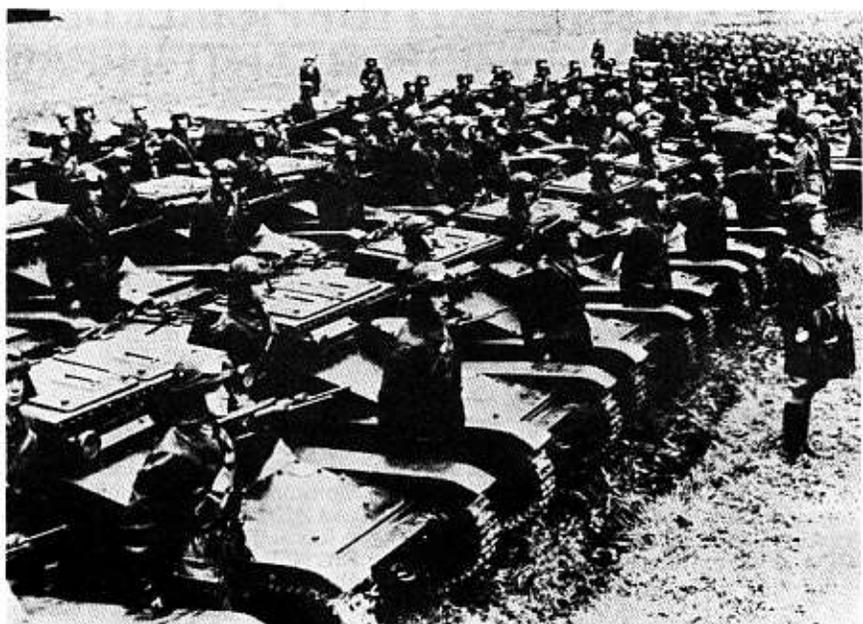
**MARESCIALLI MAGGIORI:** Lanza Giovanni, Valzania Angelo

**MARESCIALLI ORDINARI:** Veneziano Salvatore, Barresi Antonio, Di Lenna Ermanno

**SERVENTI MAGGIORI:** Santoro Luigi, Nuzzo Giuseppe, Lunardi Giuseppe, Burgio Luigi, Barretta Giuseppe, Benfante Angelo, Dell'Anna Antimo, Carrasco Alessandro, Dell'Argine Giorgio, Tabanelli Leonida, Bordonaro Tommaso, Mottini Trento

**SERVENTI:** Spadaro Salvatore, Alfieri Lodovico, Bargellini Walter, Barresi Michele, Callori Antonio, Guglielmi Bruno, Di Fazio Antonio, Zaccaro Savino

**“UNA STORIA  
DI SANGUE  
SCRITTA DAL  
33°E DAL 133°  
SU TUTTI I FRONTI**



da «La Gazzetta di Parma».

— Il comandante la I. Compagnia, tenente Montecchi, guida la colonna: ma il carro finito su di una mina, salta e ricade capovolto, squarciato proprio al limite dei reticolati francesi. Il pilota, caporale maggiore De Vita, muore sul colpo; Montecchi è gravemente ferito e dalle gambe maciullate, il sangue esce a fiotti inarrestabile.

Per tentare il salvataggio, per operare un irrealizzabile miracolo, incuranti dell'incombente pericolo, alcuni animosi si lanciano fuori dai ripari; un nuovo scoppio li investe cosicché, con il tenente Giunmolè, aiutante maggiore del battaglione, altri interpidi pagano con la vita lo slancio altruistico. Molti i feriti, fra i quali il sergente maggiore Polise.

Segue un lungo periodo di svariate peripezie e dislocamenti (c'è da annotare un'inverosimile marcia di oltre 800 chilometri in territorio nemico, marcia bravamente guidata dal colonnello Zuco) fino a quando, vista l'abissale differenza fra i nostri mezzi corazzati e quelli «alleati», le superiori autorità decidono l'adozione di carri più pesanti e, relativamente, meglio armati. Si forma così, nel 1941, con personale tratto in gran parte dal 33. (trasformato in centro di addestramento) il 133: su tre battaglioni (X, XI e XII) dotato inizialmente del modello M 13-40: comandante è il colonnello Martinelli.

Trascorso un periodo di intenso addestramento nel Veneto e nelle Puglie, il reggimento viene assegnato alla Divisione corazzata «Littorio» e trasferito oltremare. Paga il suo primo, doloroso contributo con l'affondamento del XII battaglione; sbarcato in Africa settentrionale, il X va a rinforzare il 132. Carristi della Divisione corazzata «Ariete»;

l'XI che comandato dal maggiore Verri doveva scrivere esaltanti pagine di valore, si aggiunge ai reparti della Divisione «Trieste».

Dell'XI basterà citare il numero impressionante delle perdite: 61 caduti, 29 feriti, 72 dispersi.

Non essendo possibile seguire passo passo le fasi degli scontri ove i battaglioni del 133. forniscono la prova della loro saldezza, ci limiteremo a citare alcune località, teatro di impetuosi episodi bellici: Sivi Amed, El Garrai, Fuka, Alam Ba, Oshaza, Alam el On sol, Deir el Qatani ed ancora: Stoni Ground, Munqar, Wahla, Qaret ed Abd, Sidi, Rahman.

Come testimonia il compianto maggiore Campini nel suo documentatissimo «Nei giardini del diavolo», furono certamente i «nostri» carri che per primi, davanti a quelli tedeschi, raggiunsero El Alamein, limite mai più superato.

El Daba, Marsa Matruh, Bug Bug, El Alfaya, sono le ultime stazioni del calvario: il 133. si è sacrificato sino all'ultimo carro.

Già brilla nel cielo la fulgida medaglia d'oro di Scapuzzi, parmigiano, quando il destino ci prepara una nuova tragedia, la definitiva.

Nella notte sul 9 settembre 1943, il 433. Battaglione complementi, di stanza a Fidenza, su ordine del colonnello Boldrini, comandante il 33., è chiamato a Parma, praticamente assediata da truppe corazzate tedesche. Giunto sul primo mattino alle porte della città, viene sottoposto a preciso e micidiale fuoco di unità corazzate ed anticarro che avevano teso l'agguato.

Scarse le munizioni degli italiani che, niente affatto sgomenti per la sorpresa, fedeli al giuramento prestato, si battono con ammirevole decisione e si arrendono quando i proiettili sono esauriti, quando tut-

ti i mezzi sono stati colpiti od incendiati. E' dai più dimenticato il fatto che alcuni nostri carri, superate le postazioni di artiglieria, furono catturati solamente quando erano penetrati per un bel tratto nel dispositivo nemico.

Cadono, nel breve accanito scontro, i sottotenenti Manazza e Villari, il sergente maggiore Iovino, il caporale maggiore Giavazzoli, il carrista Piacentini con altro non riconosciuto perché carbonizzato fra le lamiere riarse del semovonte.

Sono le ultime, vivide fiammate del Reggimento che ha concluso la sua breve parabola nel segno del dovere in spartana difesa della nostra città e dell'incoercibile diritto alla libertà.

**33° E 133° REGGIMENTO:  
FUCINE DI EROI E DI  
SPLENDENTI MEDAGLIE**

Dalle file del 33° e del 133° reggimento carristi, uscirono autentici eroi: oltre al sottotenente Scapuzzi venne conferita la medaglia d'oro al V.M. (alla memoria) ai: capitani Icillo Calzecchi Onesti; sottotenente Livio Pentimalli; capitano Vittorio Piccinini; ten. col. Salvatore Zappalà.

I Caduti decorati di medaglia d'argento al V.M. furono 22; decorati di medaglia di bronzo al V.M. 9; decorati con croce di guerra al V.M. furono 4.

A viventi: ordine militare d'Italia: colonnello Ugo De Lorenzis, medaglia d'oro al V.M. magg. Gaetano Amoroso.

Numerosissime le decorazioni meritare dai viventi.

# PRIMO OTTOBRE CARRISTA A MONSELICE: QUASI UN RADUNO!

Il 51° anniversario della costituzione della nostra Specialità è stato ricordato a Monselice con una splendida cerimonia, durante la quale i partecipanti hanno messo in risalto lo spirito carrista e la fede patriottica che li anima.

La celebrazione della festa ha avuto inizio alle ore 9,30 in Piazza Os-

teo, in ordine perfetto, ha sostato per deporre due corone d'alloro al Monumento ed alla Lapide dei Caduti in guerra, ai quali venivano resi gli onori.

Dopo di ciò aveva luogo lo sfilamento del corteo stesso per la principale via della città fino a Piazza Mazzini per collocare una terza co-



Da sinistra: il cav. Costaman, l'on. ten. Gottardo, il cav. Merlin, il gen. Boldrini, il col. Liccardo.

sicella da dove si è snodato il corteo, alla testa del quale marciava la fanfara della Sezione Bersaglieri di Este, che al suono dell'Inno Carrista ha subito creato un clima di vivacità e di entusiasmo. Subito dopo un gran drappo tricolore, sostenuto dai carristi di Legnago, precedeva le bandiere ed i labari delle Associazioni d'Arma della città, con i soci delle Associazioni stesse. Seguivano i labari delle Sezioni carriste intervenute (in numero di venti) provenienti anche da altre regioni e dietro ad essi il Gen. Ugo Boldrini in rappresentanza del nostro Presidente Nazionale, le autorità cittadine, i presidenti delle sezioni suddette ed i numerosi carristi partecipanti al corteo. Da ultimo familiari e simpatizzanti in gran numero.

Giunto in Piazza Vittorio, il cor-

rona alla lapide dei Caduti per la Resistenza.

Di qui tutti i convenuti, dato il tempo inclemente, si trasferivano nella vicina e capace Sala S. Paolo dove veniva celebrata la S. Messa dal 1° Capellano Militare Capo della Regione Militare Nord-Est, Mons. Giuseppe Montolli, che pronunciava una brillante omelia, conferendo alla spiritualità della cerimonia un tono altamente patriottico e militare. Durante la funzione un molto apprezzato coro di voci bianche della Sezione carristi dei Colli Euganei ha cantato esordendo con l'Inno carrista e riscuotendo l'unanime apprezzamento dei presenti.

Veniva benedetto quindi il Labaro della locale Sezione carristi, cui faceva da Madrina la sorella della

Medaglia d'Oro carrista Renato Zarnardo, nato a Monselice.

Infine il Col. Luigi Liccardo, Vice Presidente della Regione Veneto Orientale, ricordava la storica data del 1° ottobre 1927, anno in cui nasceva la Specialità. Egli esordiva portando ai convenuti il saluto affettuoso e cordiale del Presidente Regionale, Gen. Riccardo Grappelli, impossibilitato a partecipare alla cerimonia, e proseguiva il suo dire con una rapida sintesi delle gesta dei carristi in pace ed in guerra.

All'uscita dalla Sala S. Paolo si riformava il corteo fino alla nuova sede della locale Sezione che veniva così inaugurata con il taglio del nastro tricolore da parte del socio Tenente carrista Onorevole Natale Gottardo e benedetta dallo stesso Mons. Montolli. Sempre nella sede elegantemente addobbata, dopo un abbondante rinfresco, si procedeva alla consegna di due targhe ricordo, una alla sezione giunta dalla località più lontana (Sezione di Macerata) ed una alla Sezione presente con un maggior numero di soci (Sezione di Padova).

«Dulcis in fundo» venivano consegnate le insegne di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana ai Presidenti delle Sezioni di Monselice (Ivano Merlin) e dei Colli Euganei (Mario Tonin) di recente conferite.

E' seguito un ottimo e squisito «rancio carrista» inaffiato da buon vino dei Colli Euganei. Al levar delle mense il Gen. Ugo Boldrini si è compiaciuto per l'ottima riuscita della manifestazione, elogiando gli organizzatori e primo fra tutti il Presidente della Sezione di Monselice, che validamente assistito dai suoi più vicini collaboratori aveva saputo riunire per la circostanza un così gran numero di labari, di carristi e di simpatizzanti. Un particolare saluto è stato rivolto al Presidente Nazionale, Gen. Fiore, ed al Presidente Regionale, Gen. Grappelli.

Da ultimo il Presidente della Sezione di Monselice rivolgeva un vivo ringraziamento a tutti i convenuti che con la loro partecipazione avevano contribuito all'ottima riuscita della festa.

Fra i presenti oltre al già citato Gen. Boldrini, il cav. uff. Mannocchi della Presidenza Nazionale, il Dr. Invidiato giudice di Monselice, il Vice Sindaco, il Capitano Comandante la Compagnia Carabinieri di Este e tutti i Presidenti delle Sezioni carriste intervenute.

Impeccabile ed onnipresente in tutte le fasi della manifestazione il servizio d'ordine espletato dai Carabinieri di Este e di Monselice.

**SERiate  
L'EMILIA-ROMAGNA  
E LA TOSCANA  
A MARRADI  
TERRA NATALE  
DELL'EROICO TENENTE  
DINO BARBAGLI**

*Marradi, la ridente cittadina ai confini tra la Toscana e la Romagna nella valle del Lamone, ha vissuto una memorabile giornata di spirito patriottico e di dedizione al ricordo di un suo grande figlio: il tenente carrista Dino Barbagli, eroicamente caduto in Africa Settentrionale, ad El Mechili.*

*Può sembrare strano che la cerimonia rievocativa di un soldato rimasto trentasette anni fa tra le sabbie del deserto africano si sia svolta dopo tanto tempo. Ma non si è trattato di una dimenticanza! Marradi ha sempre ricordato i suoi figli migliori, sacrificatisi per la Patria in guerra; la cerimonia cui abbiamo avuto la fortuna di assistere era qualcosa di particolare, il compimento di un voto religiosamente pensato e realizzato dal presidente*

*Pelliccioli e dei carristi di Seriate quale atto di amore verso un valoroso commilitone scomparso, verso i suoi famigliari e verso il suo paese natale. Ascoltate, ché pare una storia del bel tempo antico prese pari pari dal libro «Cuore». Ferdinando Barbagli, fratello dell'eroe e valoroso combattente anch'egli, viene nominato presidente onorario della Sezione ANCI di Seriate, che con gesto delicato e gentile dedica il suo Labaro al ricordo del fratello Dino Barbagli, con una stupenda manifestazione che ancora carezza il nostro cuore: Ma i carristi di Seriate non si fermano qui: vogliono conoscere il paese natale del loro «tenente» medaglia d'argento, e rinnovare lassù, tra le montagne dove egli nacque e forgiò il suo carattere di generoso soldato, tra la sua gente, l'atto di fede e di amore.*

*Così, in una bella mattinata di sole, come nelle favole, i carristi di Seriate, con i loro famigliari si dipartono dalla pianura lombarda: meta, Marradi, tra i monti. Ed a loro si uniscono, in questo sentimentale pellegrinaggio spirituale carista, le fiamme rossoblu di Firenze, Bologna (con il col. Gallo, fratello dell'eroe cui è dedicata la Sezione) Forlì, Prato, Montagna Pistoiese, Pistoia, Dovadola, ecc. quasi un magico convergere di «cuori e motori» verso un appuntamento di devozione e di gratitudine.*

*Davanti al monumento ai Caduti fu quindi un ritrovarsi meraviglioso, un raccogliersi in preghiera alla Santa Messa, un ascoltare le stupen-*



*de note del silenzio fuori ordinanza, un meditare sulle nobili parole della «preghiera del carrista». Vi furono poi i discorsi: il sindaco di Marradi, Zambelli, ringraziò per l'onore fatto alla sua città con questa patriottica manifestazione in memoria di un suo eroico figlio; il colonnello Barbagli rievocò la figura di soldato del suo indimenticabile fratello, arrivando al cuore dei presenti con toccanti accenti di ricordo e di devozione: il generale Simula disse la lirica dedicata a Dino Barbagli, già letta a Seriate aggiungendo parole di viva partecipazione alla significativa cerimonia; Pelliccioli illustrò il significato della presenza dei carristi di Seriate a Marradi («Dovevamo vedere il suo paese natio, così, quasi per sentirne la sua lontana gioventù») offrendo poi al primo cittadino del paese un piccolo busto in bronzo, il carrista del deserto.*

*Finiva la bellissima manifestazione mentre già il sole calava dietro i monti. Abbracciando la sorella dello scomparso, Elisa, le sue lacrime benedette si confusero con le nostre, in un magico rio che aveva sapore di cose sane e pulite, profumo di gente leale, onesta, italiana, i colori oro del sole, e verde di queste favolose valli di sogno.*

*Ora che abbiamo conosciuto Marradi, che ne abbiamo percorso le strade ed i calli che egli percorse, che ne abbiamo respirato l'aria meteorologicamente e spiritualmente pura, che ne abbiamo conosciuto la gente, abbiamo capito meglio come Dino Barbagli attinse la forza per compiere il suo gesto di coraggio, di valore, di altruismo, che salvò la vita dei suoi compagni con l'offerta della propria.*

*Così il ciclo cominciato sulle sabbie del deserto africano e continuato a Seriate, si chiudeva a Marradi, dove ci parve di vedere in ogni abitante il caro amico Dino, dove il fratello e la sorella rinnovavano la loro affettuosa presenza, dove lasciavamo un po' del nostro cuore di cittadino e di soldato.*

*In quella valle del Lamone confluiscono il rio del Collecchio ed il rio del Salto; ed è stato come il confluire dei pensieri di tutti i carristi d'Italia, degnamente rappresentati dai presenti, venuti a portare il loro tributo d'onore non solo alla memoria di Dino Barbagli ma anche alla Sua Terra.*

*A Te, Carissima Marradi, dove tu, Dino, voli, non più cadi.*

C. S.



Il mare ed il sole di Ancona, hanno fatto da cornice, assieme ai tanti amici, carristi e no, alle nozze di Manuela MOSCATELLI, graziosa figliola del Generale carrista Arvedo e di Donna Rosetta. Presente, tra gli altri, il dottor Alfredo MORELLI, Presidente Regionale ANCI per l'Emilia e Romagna, valoroso compagno d'Armi del padre della sposa. Nella foto, « interno di un gruppo di famiglia », da sinistra: le sorelle Silvana e Michela, la mamma, la sposa, Arvedo « nostro », Mauro, tenente carrista, lo sposo che sta per entrare... nel gruppo. Felicitazioni vivissime.

## FIOTTO AZZURRO A BORGOMANERO

Domenica 17 settembre 1978, la casa dei coniugi: Pinuccia e Roberto Monticelli è stata allietata dalla nascita di un bel biondino, al quale è stato dato il nome di Dario.

Ai genitori, alla nonna e al nonno, Fiduciario della Sezione di Borgomanero, vivissime felicitazioni da parte del Presidente e di tutti i soci.

Al grazioso Dario, tanti affettuosi auguri di una vita piena di soddisfazioni.

## NOZZE A MILANO

Il 2 Settembre scorso si sono celebrate a Milano le nozze del Carrista UMBERTO URATI con la Signorina Flaminia FIOCCHI. Umberto è il figliolo del brillantissimo Alfiere della Sezione di Milano, il vecchio e prezioso Socio GIUSEPPE URATI.

Agli Sposi ed al prossimo Nonno Peppino vadano gli auguri più affettuosi dei Carristi milanesi.

## UDINE

Una lieta notizia: l'Amico T. Col. Mario BALLICO Presidente della Sezione di Pordenone, ha avuto la gioia della nascita di un bel nipotino (vispo carristino) al quale è stato imposto il nome di CORRADO.

Abbiamo partecipato con le nostre più vive felicitazioni e auguri.



Si è festeggiato a Cologna Veneto il 51° anniversario, della costituzione dell'arma dei carristi.

I carristi della zona si sono dati convegno in un ristorante cittadino per consumare il tradizionale pranzo. Fino dalla mattina c'era aria di festa; man mano che i carristi giungevano si notavano strette di mano e sorrisi. A metà pranzo il presidente della sezione carristi di Cologna Veneta Cav. Antonio Tomba ha ricordato ai presenti che 51 anni fa nasceva la nostra specialità e sebbene così giovane, si è coperta di gloria nel corso delle tre guerre passate; continuava additando ai giovani l'esempio che i loro padri hanno saputo dare là, nel deserto Marmarico, tra sabbia e reticolati, destando l'ammirazione del nemico stesso. Subito dopo ha preso la parola il Prof. Gr. Uff. René Fontein in rappresentanza dei decorati Belgi del Re Alberto; il quale in un simpatico linguaggio misto Italo-Francese ha portato il saluto dei combattenti Belgi ed ha insinuito con titoli cavallereschi due meritevoli: Benin Severini e Garzon Tiberia, reduci combattenti in Africa Settentrionale. Ha chiuso il Cav. Livizzani con parole di elogio ai carristi che come dice lui: « in guerra mi sentivo più sicuro quando sapevo che vicino vi erano dei carri armati ».

Pietro Giacomelli ha donato a René Fontein l'effigie del carrista del deserto. Dopo il pranzo i carristi si sono recati alla sede-museo in via S. Andrea e si sono dati appuntamento per la domenica successiva per una gita a Pordenone.

A. T.

# TUTTO VERONA ROSSO - BLU

## 51° ANNIVERSARIO DELLA SPECIALITÀ

Il 51° anniversario della costituzione della nostra specialità è stato ricordato dai carristi in congedo di Verona nel seguente modo:

**Sabato 30 settembre:** con una riunione, per rinsaldare sempre più e tenere vivi i vincoli di amicizia e lo spirito carrista degli associati, presso la Sottosezione di Borgo Roma, in un'ampia sala gentilmente concessa.

Alle ore 20.30, presente un folto numero di soci, anziani e giovani, molti dei quali con gentili consorti e figli, si è iniziata la celebrazione con un breve saluto effettuato dal Cav. Bagolin, seguito dal Presidente Prof. Pigozzo che dopo il saluto agli intervenuti ha rievocato le glorie della nostra giovane specialità, ha ricordato i nostri Caduti e quindi ha colto l'occasione per rivolgere sentite parole augurali, con l'offerta di un « busto del Carrista » al nostro socio « onorario » Monsignor Mario Gatti, che in questi giorni, come a parte viene riportato, celebra il 25° di fervido apostolato quale Parroco di Tomba Extra.

Il caro Don Mario (ce lo consenta di chiamarlo così) commosso ha ringraziato, con quella abituale, affettuosa bontà che lo distingue da sempre.

Alle ore 21, a cura del nostro cineoperatore Cav. Bonazzi è iniziata la proiezione dei filmati riproducenti l'attività della Sezione dal 1977 ad oggi (Raduno Corazzati a Milano - Inaugurazione Monumento all'Armete a Casella di Pressana - Giornata delle FF.AA. a Verona e Pellegrinaggio a Redipuglia). Molti gli applausi durante la visione, ed all'operatore che ha consentito in questa ricorrenza, a noi tanto cara, di ritrovarci e dimostrare ancora una volta il nostro giovanile (!!!) attaccamento alle fiamme rosso-blu.

Bicchierata, brindisi alle fortune dei carristi e familiari, scambi di ricordi, ringraziamenti agli organizzatori, hanno riscaldato l'armoniosa serata.

**Domenica 1° ottobre:** I componenti il Consiglio Direttivo ed altri carristi si sono trovati alle ore 9 al Cippo dei Nostri Caduti ove è stato effettuato l'Alza Bandiera e deposta la Corona d'Alloro.

Il Presidente Prof. Pigozzo, ha rivolto brevi parole di circostanza ed al termine ha dato l'attenti a memoria di tutti i Caduti e dei Soci che ci hanno lasciato.

**Giovedì 5 ottobre:** Alle ore 20, nella Chiesa Parrocchiale di Tomba Extra, è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti Carristi. Celebrante il nostro Don Mario che all'omelia ha rivolto un pensiero più che sentito agli Scomparsi e l'invito ai presenti di ricordarli nello spirito e nella preghiera.

Con questo atto si sono concluse le cerimonie programmate in occasione della ricorrenza carrista.

**Tesseramento 1979:** Informiamo tutti gli iscritti che il Consiglio Direttivo della Sezione di Verona nella riunione del 3 Ottobre ha confermato che la quota tesseramento per l'anno 1979 rimane invariata, abbonamento al nostro Gornale compreso.

Tale tesseramento avrà inizio il 1. dicembre c.a.; e termine il 31 Marzo 1979. I soci sono pregati di farsi parte diligente e provvedere al rinnovo al più presto, presso la Sede, o presso le Sottosezioni oppure a mezzo c.c. postale n. 28-23812 intestato: Sezione A.N.C.I. - Strad. P. Palio 47-f - VERONA, per consentire l'invio da parte della Sezione degli importi delle quote di abbonamenti al Giornale alla Presidenza Nazionale di Roma al più presto.

Si ringrazia, ricordando che questo atto è la dimostrazione, da parte di ogni iscritto dell'attaccamento alla nostra Associazione.

Per i cambi indirizzo, come disposto dalla Presidenza Nazionale (vedi Giornale n. 2-3 1978 a pag. 5) gli interessati dovranno provvedere a comunicarlo alla Sezione segnando il nuovo codice postale ed allegando Lire 150, come richiesto. Sarà nostra cura trasmetterlo alla Direzione del Giornale.

Dopo la sospensione estiva, il Consiglio Direttivo della Sezione, con la riunione del mese di Settembre, ha ripreso la sua attività. Il Presidente Prof. Pigozzo nel porgere il saluto agli intervenuti ha formulato i migliori voti augurali affinché da parte di tutti, venga messo il maggiore impegno nell'attività da svolgere.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, ha dato lettura delle comunicazioni pervenute dalla Presidenza Nazionale circa le onorificenze concesse ai soci della Sezione:

— A Cavaliere Ufficiale all'O.M.R.I. 1. Cap. D'ASTORE Dott. Cav. Luigi, per la fattiva attività data quale Medico della Sezione dalla costituzione ad oggi.

— A Cavaliere all'O.M.R.I.: Carr. ALBERTINI Giovanni, per la sua fattiva collaborazione, prima quale Vice Presidente della Sottosezione di Borgo Roma e dal 1975 quale Presidente della Sezione A.N.C.I. di S. Giovanni Lupatoto, che con la sua costanza è riuscito a rifare funzionare.

Entrambi presenti, sono stati caldamente festeggiati.

Successivamente è stato svolto l'ordine del giorno che prevedeva:

— Partecipazione al Raduno a Parma dei Reduci del 33 e 133. Rgt. Carristi « LITTORIO »: al quale interverrà una rappresentanza guidata dal Vice Presidente della Sezione

e già appartenente al 33. 1. Cap. Cottini Cav. Uff. Tito.

— Accordi per celebrare il 1. Ottobre il 15. anniversario della costituzione della specialità. Concordato una riunione presso la Sottosezione di Borgo Roma, per la sera di sabato 30 Settembre, con proiezione di filmati riproducenti l'attività della Sezione nell'anno 1977 e 1978, sino ad oggi, Alza bandiera e deposizione corona alloro al Cippo ai Caduti il mattino di domenica 1. Ottobre, nonché una S. Messa alla Loro memoria, che verrà celebrata la sera di Giovedì 5 Ottobre.

— Relazione finanziaria e tesseramento sino al 30-6-1978: Letta dal Segretario Amm.vo MUSCARA' Cav. Stefano ed approvata all'unanimità.

La riunione si è conclusa con un rinfresco offerto ai neo insigniti di onorificenze.

## Collocamento in pensione

*Il nostro apprezzatissimo collaboratore XAMO Cav. Bruno, classe 1921 in data 1. luglio è stato collocato in pensione, fruendo dei benefici di combattente.*

*Nella particolare occasione il nostro Presidente Prof. Pigozzo ha rivolto, all'amico, sentite parole di elogio, sia per il suo encomiabile comportamento negli incarichi ricoperti durante il servizio prestato presso il Comune di Verona, dove conseguì lusinghieri riconoscimenti, sia per la collaborazione prestata alla nostra Associazione dalla costituzione ad oggi.*

*Il Presidente ha concluso formulando al festeggiato un meritato lungo riposo, esprimendo la certezza che, data la sua maggiore disponibilità, la sua collaborazione, a favore della nostra Sezione, sarà ancora più feconda ed operante.*

*Tutti i presenti Consiglieri e soci si sono uniti alle espressioni del Presidente applaudendo il neo pensionato e brindando per il traguardo raggiunto.*

*Durante il rinfresco offerto all'amico, siamo venuti a conoscenza che anche il Carr. BOMBASINI Cav. Arturo classe 1922 sin dal 1. Aprile u.s. ... era pensionato, che per modestia nulla aveva fatto sapere.*

*Per ben 33 anni il Bombasini ha svolto la sua attività presso la S.p.A. LAMATECAR di Verona (Lavorazione Materiali Tessili e Cartario) conseguendo durante questi lunghi anni lusinghieri riconoscimenti sino a terminare quale procacciatore di affari, come addetto agli acquisti e vendite.*

*Il nostro Presidente cogliendo l'occasione ha rivolto anche a lui parole di elogio ed auguri di un lungo meritato riposo ed il vivo grazie per la fattiva collaborazione data alla nostra Associazione, quale Segretario della Sottosezione di Borgo Roma da moltissimi anni.*

*Anche i presenti, come per l'altro pensionato, si sono associati.*

# VIAGGIO - PELLEGRINAGGIO NELL'AMICA AUSTRALIA

L'ASSOCIAZIONE ITALIA-AUSTRALIA, nell'ambito degli scopi di cui all'art. 2 dello Statuto e su iniziativa del socio Gen. Dante Guidetti ex P.O.W. (Prisoner of War) d'Australia («Canguro»), organizza un viaggio-pellegrinaggio riservato ai soci ex P.O.W., loro familiari ed amici iscritti all'Associazione Italia-Australia.

Per i carristi, è previsto l'incontro, a Sydney, con i commilitoni di quella Sezione, presieduta dall'ing. Laginestra.

## 1. PROGRAMMA DI MASSIMA

11 febbraio 1979 - Domenica - Partenza da Fiumicino.

13 febbraio 1979 - Arrivo a Melbourne. Durante il soggiorno è prevista la visita omaggio al sacrario dei Caduti con deposizione di corona di fiori. Visita ai campi di Myrtleford e di Murchison. Riunioni conviviali con associazioni locali

australiane ed italiane. Interventi alla televisione, incontri stampa, escursioni, visite.

21 febbraio - Sydney - Omaggio ai Caduti con deposizione di corona di fiori. Riunioni con associazioni, organizzazioni ed autorità locali australiane ed italiane. Escursioni, visite.

1 marzo - Partenza per Roma - 2 marzo - Arrivo a Fiumicino e fine del viaggio.

## 2. QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione è di lire 1.350.000.

## 3. CONDIZIONI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Interesse per la storia e le vicende degli ex prigionieri italiani in Australia e per diffondere ed incrementare l'amicizia tra i due popoli.

Iscrizione all'Associazione Italia-Australia la cui quota annua è di Lire 5.000.

Pagamenti - L'adesione al viaggio di ogni partecipante deve essere accompagnata da un acconto di Lire 100.000. Tale anticipo verrà interamente ed immediatamente restituito in caso che il socio rinunci o che il viaggio venga annullato per cause di forza maggiore o per altro serio motivo. Il rimanente della quota sarà versata su richiesta dopo il 15 gennaio 1979 e l'eventuale rimborso avverrà conformemente alle modalità legalmente vigenti in materia.

Scadenza - Le adesioni vengono accettate sino al 15 gennaio 1979.

Organizzazione - Tutte le adesioni e pagamenti vanno diretti al Gen. Cav. Dante Guidetti, Via Nazionale 243, 00184 Roma - Tel. (06) 4752604. Indicando cognome, nome, indirizzo, numero di telefono, ed allegando la somma di L. 105.000 (100.000 anticipo, 5.000 iscrizione Associazione Italia-Australia).



## NAPOLI

Il 2 luglio un gruppo di soci ha partecipato alla cerimonia dei Caduti senza Croce a Monte Zurrone.

Nella foto: Avv. TUCCI, Dott. AMBROSIO, Cav. MELIVI e Cav. SAPORITO.

## ATTESTATI DI BENEMERENZA A ROMA

Durante una riunione del Consiglio della Sezione di Roma, il Presidente della Sezione stessa, Ten. Mario VARAZZI, ha consegnato due attestati di benemerita: uno al Consigliere sezione Mar. llo capo carr. Cav. GAMBONI Umberto e l'altro al Segretario sezione C.le magg. carr. PALAFERRI Salvatore.

## PREMIATO IL LIBRO DI VICINI

Apprendiamo con vivo piacere che nel concorso nazionale per la stampa e la pubblicistica militare il libro «L'8° Bersaglieri in Africa Settentrionale - 1940-41», dell'amico Diego VICINI, ha vinto il 1° premio della categoria «privati».

Rallegrandoci con l'autore della bella pubblicazione — che ricostruisce le vicende dell'«Ariete» e quindi anche dei carristi — ricordiamo che le richieste del volume vanno indirizzate a Diego VICINI - Via Ponte Muratori 10 - 41058 Vignola (Modena).

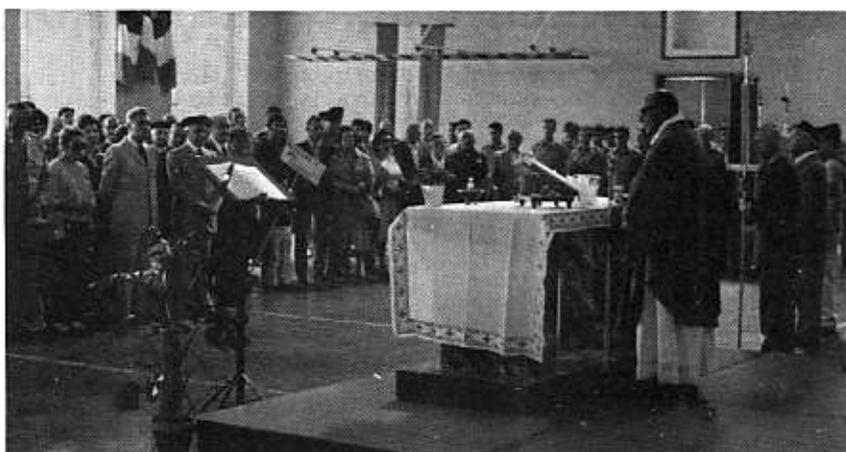
## ROMA AD AURELIA

La Sezione di Roma ha partecipato, con il Labaro e diversi soci, alla manifestazione, ad Aurelia, per il 51° anniversario della Specialità Carrista, presso il 6° Battaglione Carri «M. O. SCAPUZZI».

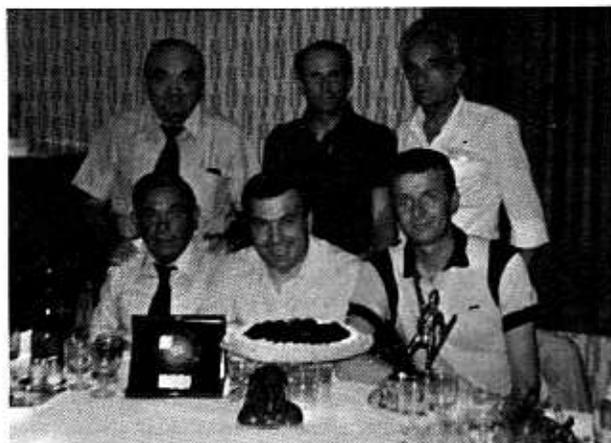
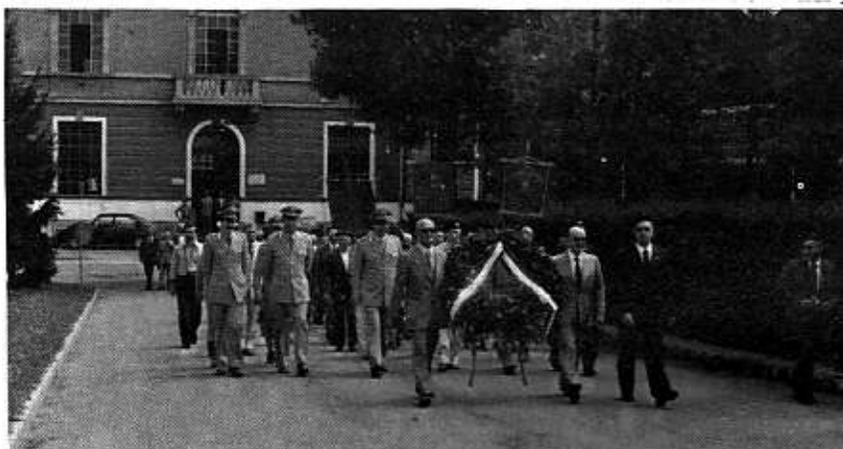
I particolari al prossimo numero.

## IN MEMORIA DI DINO BARBAGLI

Elisabetta Regattieri Barbagli, nel ricordo sempre vivo del caro fratello, tenente carrista medaglia d'argento Dino Barbagli, ha fatto pervenire L. 20.000 per abbonamento da benemerito. La ringraziamo di cuore unendoci a lei nella memoria di un eroe e di un amico.



Echi del magnifico raduno dei reduci del IX battaglione carri M. 13/40: in alto, la celebrazione della S. Messa officiata da mons. Gino Lotti, già cappellano del 132° reggimento carri «Ariete»; sotto, il corteo si dirige al monumento ai Caduti, per la deposizione della corona.



La Sezione Carristi di Legnano ha dato il saluto di commiato al ten. col. Nardone che lasciava il comando del XX Btg. Carri «Pentimalli»; nel contempo porgeva il benvenuto al ten. col. De Stefanis, che subentra nell'importante incarico.

I saluti, e qualche regalo, venivano scambiati attorno alla tavola imbandita di un ristorante della zona. Al festoso convivio hanno partecipato oltre ai festeggiati, il magg. Ferrara in rappresentanza del ten. col. Bruno comandante del 2° Btg. BERSAGLIERI GOVERNOLA, il cap. Cucchi, vice presidente provinciale e presidente della sezione di Abbiategrasso, il c.m. Arosio per il cap. Amici della sez. di Milano, oltre ad un gruppo di carristi legnanesi col pres. c.m. Calini.

## VERONA

### POMOZIONE

Con ritardo, ma con vivo piacere, apprendiamo che il nostro socio T. Col. S.P.E. Bonvicini Cav. Off. Erio è stato promosso al grado superiore.

I carristi in congedo di Verona e Provincia nel formulargli i migliori voti augurali sono certi che, conservando l'incarico di Capo Gruppo Selettori del D.M. di Verona, continuerà ad interporre il suo alto interesse perché siano assegnati, alla nostra specialità, quei giovani di leva idonei e che lo richiedono, consentendo quindi il potenziamento della nostra Associazione con elementi giovani.

Grazie, Colonnello Bonvicini, con l'augurio che anche nel nuovo grado abbia le soddisfazioni che merita.

### GIUBILEO PARROCCHIALE

L'8 ottobre c.a. Monsignor Don Mario Gatti, socio «Onorario» della nostra Sezione — Sottosezione di Borgo Roma — compie felicemente il 25° Anniversario di Parroco della Parrocchia di Tomba-Extra.

Monsignor Don Mario, Sacerdote davvero d'eccezione, ha svolto la sua alta missione con distinzione, sagacia e passione conseguendo incondizionata stima e considerazione.

Quale socio «onorario» dei carristi, inoltre, ha profuso cordiale collaborazione per tutte le manifestazioni carriste.

I carristi in congedo Veronesi sono lieti di inviargli, tramite il nostro Giornale, i più fervidi voti augurali sicuri che Egli, anche nel futuro, continuerà il suo secondo apostolato.

Per una festa carrista in un clima conviviale allegro, si sono riuniti presso il ristorante "da Mariuccia" in località Malvaglio di Robecchetto per festeggiare il cambio del Comandante del 2° Btg. Carri "M.O. PENTIMALLI" di Legnano, in forma privata ed in anticipo del reale giorno ufficiale.

Presenti: i due comandanti, T. Col. Nardone che lascia il 20° Btg. ed il T. Col. De Stefanis Gianluigi che ne assume il comando, il Vice Comandante del 2° Btg. Bersaglieri Governolo Magg. Ferrara (in rappresentanza del Comandante ed anche per dimostrare la loro amicizia con i Carristi), il Vice Presidente Provinciale di Milano e Presidente della Sezione di Abbiategrasso Cap. Cucchi, il Segretario della Sezione di Milano, Amici ed infine il Presidente Calini della Sezione di Legnano con un gruppo di soci Carristi.

Durante il pranzo sono stati scambiati discorsi di circostanza e consegnati sia ai due Comandanti che al Vice Comandante dei Bersaglieri, dei doni a ricordo dell'avvenimento e per il nuovo Comandante come benvenuto e che sia di auspicio alla continua unione fra Carristi in arme e quelli in Congedo.

Successivamente con lo stesso vivo cuore al momento ufficiale del passaggio delle consegne fra i due Comandanti, presente il Generale di Brigata Comandante della «Goito», si sono presentati a Legnano i rappresentanti delle Sezioni A.N.C.I. di Abbiategrasso, Milano e Legnano con i rispettivi Labari e Presidenti, dimostrando la ferrea unione che esiste sempre tra Carristi in Congedo con gli avvenimenti in corso.

Alla cerimonia era presente anche in Comandante del 2° Btg. Bersaglieri Governolo T. Col. Bruno.

# NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE



Il generale carrista Pietro Pettoello, indimenticabile figura di soldato, comandante, cittadino di esemplari sentimenti, dedito alla Patria e alla famiglia.

## ROMA

Il dottor Angelo Schiavetto, da molti anni stimato ed attivissimo presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci dell'ANCI, raggiungendo nel cielo dei giusti la adorata moglie da poco scomparsa.

## FIRENZE

La Signora Giuseppina Palandri Torre, moglie del Maresciallo Carrista Ezio Torre. Il socio carrista Tordelli Renato della Sezione di Firenze.

## SAN MARTINO DI CASTROZZA

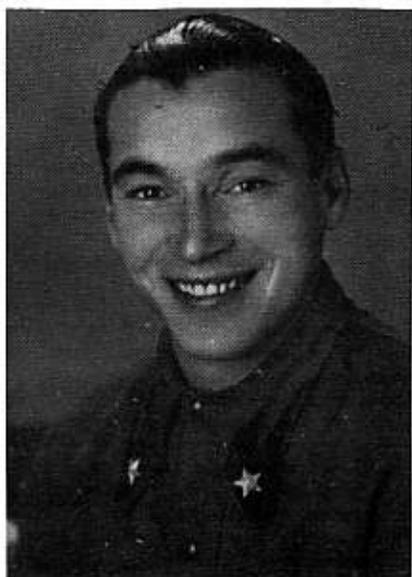
Il valoroso Generale Giulio Cesare De Angelis, decorato al Valor Militare, appassionato carrista, sempre vicino, col cuore, all'Associazione.

## AOSTA

Al Colonnello Alessandro Martingengo sentite condoglianze per la tragica scomparsa della figlia Angiolina.

## VERONA

Il 15 Settembre a Legnago (Verona), è deceduta la Signora Gina Renza SPEDO, di anni 48, moglie del nostro socio nonché mutilato di guerra in A.S. con il 32. Rgt. Carri «ARIETE» Luigi e madre del nostro carrista Luciano, che ha prestatato il servizio militare di leva ad Aviano, nello stesso Reggimento del padre.



## BUSSETO

Si è spento improvvisamente in Finale Ligure il Carrista Angelo BULGARONI di anni 58.

Combattente sin dal 1940, preso parte alla campagna dell'Africa Settentrionale distinguendosi nella battaglia di Tobruk.



## UDINE

E' deceduto il Mar. Magg. IAN-NIZZARO Domenico, il nostro tanto ben voluto e amato nonno carrista combattente in Cirenaica, AOI, fronte occidentale, decorato al valor militare.

## LUTTO SANTORELLI

E' deceduto in Bergamo il Colonnello R.O. Arturo SANTORELLI, padre del Presidente della Sezione ANCI di Cazzaniga dr. Giancarlo.



Nel ricordare la figura di Soldato combattente dei due conflitti mondiali — volontario di guerra, mutilato, decorato al V.M. — del Colonnello SANTORELLI, la Presidenza Nazionale, anche a nome di tutti i Carristi in congedo d'Italia, esprime all'amico Giancarlo ed ai familiari i sensi del più vivo cordoglio.

Ci ha lasciato un vero soldato, che ha trasmesso al figlio il suo amor di Patria, il suo attaccamento ai valori ed alle tradizioni militari, i sentimenti di onestà e di sensibilità che danno ancora un senso alla vita.

La Sezione di Foligno, il 5 novembre, ha partecipato alla celebrazione della «Giornata delle Forze Armate» recandosi al Presidio di Foligno; era però assente un fattivo collaboratore, il carrista simpatizzante Venerini Pietro, deceduto il 9 ottobre.

E' stata una grande perdita, poiché egli era un fattivo collaboratore, nonché sempre presente, assieme alla cara consorte, in qualsiasi manifestazione Carrista ed a tutti i Raduni cui la Sezione ha partecipato.

Alla vedova le più sentite condoglianze.

**CON VIBRANTE  
CERIMONIA  
SOLENNEMENTE  
BENEDETTO  
IL LABARO  
NEL QUADRO  
DEL POTENZIAMENTO  
DELLA SEZIONE ANCI  
DI BRESCIA**

Nonostante l'inclemenza del tempo hanno partecipato alla manifestazione Autorità Civili e Militari fra le quali il Sindaco di Nave con Assessori, il rappresentante di S.E. il Prefetto di Brescia e del Comandante del Presidio Militare; una nutrita schiera di rappresentanti di sezione Prov. d'Arma e combattentistiche, rappresentanti di Sezioni Carriste alla testa delle quali la Sezione di Seriate con il suo Presidente Onorario Ten. Col. Barbagli ed il Presidente effettivo Cav. Mario Pelliccioli e il nostro Consiglio al completo con alla testa di Pres. Onorario, Gen. Mario Fiandini.

La manifestazione ha avuto il suo punto focale durante la S. Messa con la Benedizione del Labaro di cui è Madrina la Sig.na. Giuseppina Sarotti, nipote della M.O. Sarotti Rosolino Serg. Magg. Carrista. Il tutto accompagnato dalle note della lodevole banda locale.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti la manifestazione è terminata presso un ristorante locale dove è stato consumato il tradizionale pranzo.



Labaro con alfiere e Madrina durante la benedizione.



Deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti



Autorità Civili e Militari col nostro Consiglio durante il discorso del Sindaco di Nave.